

**PROVINCIA DI VICENZA  
COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE**

**DITTA SCUTARO VINCENZO & FIGLIO S.R.L.**

**RICHIESTA INSERIMENTO CODICI IN INGRESSO  
CON CER 191211 E 191212 CON MODIFICA QUANTITÀ NELLE  
ATTIVITÀ GIÀ PREVISTE**

**IMPIANTO CON PROGETTO AUTORIZZATO CON DGP 17 DEL 8  
FEBBRAIO 2016 E DPG 80 DEL 4 AGOSTO 2016**

**RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA**

**MARZO 2017**

<p>Il richiedente: <b>SCUTARO VINCENZO &amp; FIGLIO S.R.L.</b> Sede operativa Via Cal del Guà n° 63 36075 Montecchio Maggiore (VI)</p> <p><b>SCUTARO VINCENZO &amp; FIGLIO srl</b> Via Cal De Gua', 63 36075 Montecchio Maggiore (VI) C.F. e P.IVA 00949490502</p>	<p>Elaborato N. <b>1</b></p>
<p>IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana</p> 	

## Indice

<b>N°-</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag:</b>
0)	Premessa e sommario	N. 5
1)	Relazione tecnico – descrittiva	N. 6
1.1.	<i>Identità e/o ragione sociale del soggetto proponente</i>	N. 6
1.2.	Descrizione dell'attività che si intende svolgere	N. 6
1.3	Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto	N. 10
1.4.	Dimostrazione di non assoggettamento del progetto alle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa vigente	N. 10
1.5.	Individuazione degli enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni, autorizzazioni e assensi necessari per la realizzazione dell'impianto	N. 11
1.6.	Individuazione e modalità di effettuazione delle operazioni di recupero che si intende effettuare e dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero	N. 11
1.7.	Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero	N. 11
1.8.	Dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e/o smaltimento	N. 11
1.9.	Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento	N. 12
1.10	Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso	N. 12
1.11	Descrizione macchinari/apparecchiature utilizzati per le operazioni di movimentazione e trattamento di bonifica e recupero	N. 12
1.12.	Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio, di bonifica e recupero	N. 13
1.13.	Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue meteoriche e relativo punto di scarico.	N. 13
1.14.	Emissioni in atmosfera	N. 14
1.15	Materie prime utilizzate	N. 14
1.16	Sicurezza e salute dei lavoratori	N. 14
1.17	Rumore	N. 14
1.18	Ambito applicazione certificato prevenzione incendi	N. 15
1.19	Garanzie finanziarie	N. 15
2)	Relazione geologica	N. 15
3)	Elaborati grafici	N. 15
4)	Relazione di compatibilità ambientale	N. 15
5)	Relazione per la valutazione di incidenza ambientale ( vinca) relazione di compatibilità ambientale	N. 15
6)	Valutazione di compatibilita' idraulica	N. 15
7)	Piano di gestione operativa (pgo)	N. 16
8)	Piano di sicurezza	N. 17
9)	Programma di controllo (pc)	N. 17
10)	Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare	N. 17
11)	Piano di ripristino ambientale	N. 17
12)	Piano finanziario	N. 17
13)	Relazione paesaggistica	N. 17

- 14) Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento con visioni panoramiche di interesse ed indicazione in planimetria dei punti di ripresa **N.17**
- 15) Documentazione comprovante la proprietà e/o disponibilità dell'area **N. 18**
- 16) Ulteriore documentazione in materia urbanistico/edilizia ed igienico sanitaria **N. 18**

## TAVOLE ALLEGATE

N°-	Titolo
Tav. 1 -rev marzo 2017	Lay-out impianto 1:200 - nuovo stato di progetto proposto
Tav. 1 -rev febbraio 2017	Lay-out di collaudo funzionale 1:200 -
Tav. 1 rev. maggio 2016	Lay-out impianto 1:200 - stato di progetto approvato con DPP 80 del 03/08/2016
Tav. 1 rev. Marzo 2015	Lay-out impianto 1:200 - stato di progetto approvato con DPP nr 17 del 8/02/2016

## ALLEGATI

- Allegato 1: tabella riassuntiva comparativa rifiuti in ingresso , stoccaggi e rifiuti in uscita
- Allegato 2 : analisi 191211\* liquido, 191211\* solido, 161001\*,
- Allegato 3 : conformità MPS 10667-2
- Allegato 4 : Elaborato fotografico esterno
- Allegato 5 : elaborato fotografico dei nuovi rifiuti proposti in ingresso
- Allegato 6 : conformità progetto antincendio – pratica 42612.
- Allegato 7 : Procedura di selezione rifiuti in ingresso
- Allegato 8 : procedura di accettazione rifiuti CER 191202 e 191204
- Allegato 9 : copia approvazione progetto Decreto nr 17 del 8 febbraio 2016
- Allegato 10 : copia approvazione modifica con Decreto nr 80 del 3 agosto 2016
- Allegato 11: documento di identità del legale rappresentante;
- Allegato 12- copia contratto di locazione di immobile industriale

## ELABORATI RICHIAMATI

Elaborato 1: Relazione tecnico – descrittiva (il presente elaborato)

Elaborato 2 : Studio Preliminare ambientale

Elaborato 3: Piano di sicurezza ai sensi art. 22 comma 2 lettera d. della LR 3/2000.

Elaborato 4: Piano di ripristino.

Elaborato 5: copia VINCA.

Elaborato 6 : Gestione delle acque di dilavamento piazzali.

Elaborato 7: Valutazione Impatto Acustico.

## 0) PREMESSA e SOMMARIO

La ditta SCUTARO VINCENZO & FIGLIO S.R.L. con sede legale in Via Nuova Francesca, 15 a Croce S/Arno (PI) opera presso la sede operativa di S. Croce S/A a S.Croce sull'Arno (PI) con un impianto, come principale attività, per il lavaggio e la rigenerazione di fusti in plastica, metallo e cisternette di recupero.

Come appoggio per tale impianto la ditta possiede alcune attività nelle regioni limitrofe, in questo caso trattasi dello stabile in oggetto in affitto (all. 12) situato in Via Cal del Guà nr 63 a Montecchio Maggiore.

Questo centro è attualmente autorizzato in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 con provvedimento N. 150/Suolo Rifiuti/2011 del 21/10/2011, Prot. N. 74391/AMB ed è in esercizio provvisorio a seguito approvazione di un progetto di modifica con approvazione mediante Delibera della Giunta Provinciale nr 17 del 8 febbraio 2016 (all. 8) e, per una modifica non sostanziale (inserimento nuovi codici 191204 e 191202), della Delibera 80 del 3 agosto 2016 (all. 9). In questa ultima delibera è stato indicato che la richiesta di inserimento dei codici 191211\* e 191212 (fatta assieme ai codici poi autorizzati 191202 e 191204) non era accoglibile in quanto considerata modifica sostanziale.

I quantitativi approvati (estratti dalla DPP nr 17) sono:

- R13 - Rifiuti non pericolosi: 10,7 t di cui 2 t di rifiuti prodotti dall'attività;
- R13 – Rifiuti pericolosi: 7,6 t, di cui 0,1 prodotti dall'attività;
- Rifiuti in ingresso all'impianto 18,3 t/g (1000 ton/anno).

A seguito dell'esercizio provvisorio sono emerse alcune modifiche non sostanziali del lay-out rispetto ai progetti approvati (relative ad una diversa disposizione dell'impianto di trattamento ed al miglioramento del lavaggio, aggiornamenti sui rifiuti prodotti e sistemazione lay-out con accorpamento di alcune aree dei rifiuti metalli per carenza di mercato – valutate come non sostanziali in sede di collaudo). Le MPS prodotte sono posizionate in area coperta come indicato nel progetto approvato con Decreto nr 80 (sotto la tettoia – lay-out maggio 2016). Tale area non sarà interessata alla gestione di rifiuti ma unicamente al posizionamento e al carico delle MPS. Le modifiche proposte sono state riportate nel lay-out di collaudo (febbraio 2017) .In allegato 4 una valutazione fotografica dell'area nuova con tettoia.

In sede di esercizio è emerso che i rifiuti prodotti dall'attività di trattamento ad umido degli imballi (scarti presenti nei bidoni tolti prima del trattamento e carte con altre plastiche estratti dai lavoratori ) risultano essere pericolosi con classificazione 191211 (e non 191212 come previsto in sede di domanda) ed inoltre sono prodotti altri rifiuti che risultano non recuperabili come manufatti per mancanza di mercato (come inizialmente ipotizzato) e relativi alle cerniere di ferro di chiusura dei bidoni (classificati quindi 191202) ed alle tenute dei coperchi estratte prima della triturazione (classificati con il codice 191204).

Inoltre la gestione degli imballaggi di plastica ha subito in questo periodo un buon interesse sul recupero R3 come MPS a discapito del recupero come manufatto rigenerato e da qui la richiesta di modificare la gestione dei rifiuti sulla finalità del recupero (minor manufatti e maggior MPS) passando da 500 t/anno a 800 ton/anno di rifiuti da inviare alla triturazione (mantenendo come limite massimo i 500 ton/anno di rifiuti pericolosi).

Questo in particolare per i fusti in plastica e relativi alla difficoltà di attuare recuperi finalizzati alla rigenerazione dell'imballo nell'ambito degli imballi in ADR (con relativa normativa - che rappresentano un requisito fondamentale per gli imballi per prodotti chimici). Questo comporta che questi imballi, non trovando eventuale mercato fuori dall'ambito ADR (dove non è richiesta l'approvazione dell'imballo), possono essere convenientemente recuperati solo come fonte di MPS.

Sono inoltre presenti nel mercato rifiuti provenienti dalla selezione di rifiuti costituiti da imballaggi e codificati con il CER 191211\* per i rifiuti pericolosi in plastica e rifiuti formati da più materiali (esempio cisterne in plastica con gabbia in ferro) non codificabili con codici specifici del capitolo 1912 e quindi codificati con il codice 191212.

Complessivamente con il progetto di modifica si propone :

- a) Incremento della capacità massima di trattamento da 2,4 t/g a 4 t/g e da 500 ton/anno a 800 ton/anno mantenendo il limite di 1000 ton/anno di rifiuti in ingresso ed il limite di 500 ton max di rifiuti pericolosi trattati;
- b) Possibilità di accettare rifiuti di plastica e metallo provenienti da impianti di trattamento e codificati con 191211\* e 191212.

L'incremento indicato al punto a) relativo alla capacità giornaliera è resa possibile grazie al miglioramento del lavaggio come più avanti descritto.

Le attività previste rimangono (in ordine di importanza):

- R13 per l'invio poi alla sede di S.Croce sull'Arno (PI) per il recupero R3 ed R4 mediante rigenerazione degli imballi (per gli imballi plastici e metallici);
- R3 per il recupero di plastica secondo la norma UNI 10667 (per gli imballi di plastica)
- R13 per il recupero poi come MPS (principalmente per gli imballi metallici)

## **1) RELAZIONE TECNICO – DESCRITTIVA**

### **1.1. IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE**

La ditta che inoltra la richiesta di autorizzazione è la seguente:

**SCUTARO VINCENZO & FIGLIO S.R.L.**

**Sede legale : Via Nuova Francesca n° 15 – Santa Croce Sull'Arno (PI)**

**Sede operativa : Via Cal del Guà n° 63 – Montecchio Maggiore (VI)**

**C.F. e P.Iva 00949490502**

**Tel : 0571/297533 fax 0571/297229**

**e-mail: info@scutarosrl.com**

Legale Rappresentante : Scutaro Donato, nato a Fucecchio (FI) il 26 Novembre 1963 e residente a San Miniato (PI) in Via Domenico Cimarosa n° 24 (all. 11)

### **1.2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE**

Con la presente intende chiedere approvazione alla modifica del progetto approvato con inserimento di nuovi codici in trattamento e stoccaggio (191211\* e 191212) e con diversa finalità dei rifiuti in ingresso (con modifica parziale da destinazione di recupero come imballi a destinazione di recupero MPS) mediante dispositivo di triturazione e lavaggio con potenzialità di 500 kg/h, dove possono essere trattati con riduzione volumetrica e lavaggio gli imballi in plastica costituiti da fusti e che hanno contenuto sostanze pericolose e non pericolose, con produzione di MPS.

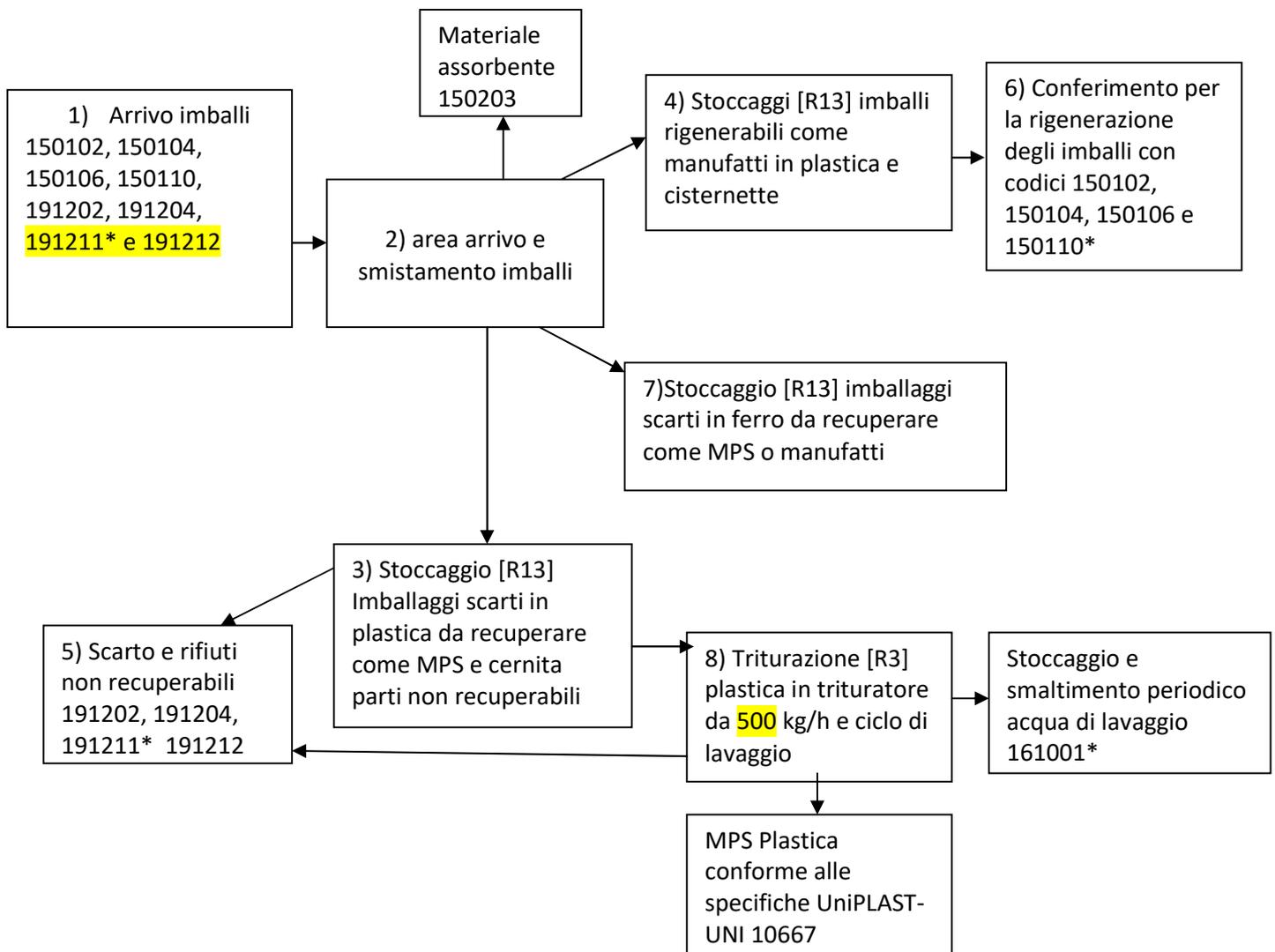
Nella tabella 1 allegata si riportano i codici CER, le attività previste, i rifiuti ottenuti ed i quantitativi previsti in stoccaggio e annui massimi nella situazione già approvata e nella nuova proposta.

Complessivamente il processo rimane lo stesso approvato.

Di seguito si riporta una descrizione delle fasi complessivamente svolte nel processo approvato. La numerazione tra parentesi (...) delle aree è riferita al lay-out.

- 1) *Arrivo dei rifiuti costituiti da imballaggi plastici, misti (cisternette) e metallici pericolosi e non pericolosi; verifica sommaria dei rifiuti con accettazione totale, parziale o non accettazione dei rifiuti.*
- 2) *Per gli imballaggi plastici, valutazione visiva per singolo imballo al fine di valutare la recuperabilità come imballo o come materiale ed inserimento delle varie tipologie nei cumuli (per i rifiuti recuperabili come imballi con accumulo di imballi della stessa dimensione – per la plastica possono essere recuperati fusti da 30, 60, 120, 150 o 200 litri come visibile nel lay-out(1-5). Le cisternette pericolose e non pericolose, che possono essere da 500 o 1000 litri, sono sempre inviate a rigenerazione presso l'impianto di Pisa (5-9).*
- 3) *Nel caso di non recuperabilità come imballo, gli imballaggi plastici verranno stoccati nell'apposita area (2-6) in attesa di lavorazione nell'impianto di triturazione e lavaggio. Qui viene selezionata la plastica per colore (bianco, nero, blue e multicolore). Quella del colore il lavorazione viene subito lavorata. Quella di altri colori viene momentaneamente posizionata nell'area limitrofa (5) in attesa della lavorazione.*
- 4) *Per gli imballi in metallo sono previsti arrivi e stoccaggio negli specifici cumuli (mediante accatastamento degli imballi). I cumuli avvengono per classificazione (pericolosi 7-8 e non pericolosi 3-4) con destinazione come recupero imballo o come MPS. Vista l'esigua quantità gestita, la distinzione avverrà direttamente sul singolo cumulo.*
- 5) *Le MPS prodotte dal trattamento di triturazione e lavaggio escono dall'impianto e vengono caricare in sacconi (10) e quindi portate all'esterno (11)*
- 6) *I rifiuti prodotti durante la gestione (12 e 13) possono essere costituiti da parti di imballo in plastica o ferro non recuperabili (191204 – 12b e 191202 – 12a), materiale asportato dagli imballi prima del trattamento (191211\*- 13a - fangoso), rifiuti provenienti dall'impianto di lavaggio (normalmente etichette sporche e umide – 191211\* 13b - solido). Questi rifiuti sono stoccati su cisterne in plastica da 1 mc prive di coperchio (13). A disposizione viene tenuta della segatura da utilizzarsi per eventuali spandimenti accidentali. Il rifiuto raccolto nel contenitore (15) è classificato con il codice 150203.*
- 7) *Al raggiungimento di idonei quantitativi di imballi rigenerabili (es. circa 400 imballi in plastica da 120 litri o nr 50 cisternette da 1 mc) avviene il trasporto verso la sede di Pisa.*
- 8) *Gli imballi di ferro da recuperare come MPS o come manufatti vengono caricati manualmente o con muletto elettrico.*
- 9) *Gli imballi in plastica non rigenerabili stoccati nell'area (2-6) verranno trattati in un trituttore di potenzialità massima di 500 kg/h con impianto di lavaggio. L'impianto di lavaggio funziona a circuito chiuso e le acque di lavaggio vengono stoccate in un serbatoio verticale del volume di 30 mc e smaltite periodicamente come rifiuto con il codice CER 161001\* (14). Il serbatoio posto limitrofo da 4 mc ha una funzione di polmone al cambio di utilizzo dell'acqua di lavaggio tra l'ultimo (che usa acqua pulita) ed il penultimo lavaggio (che usa l'acqua già utilizzata nell'ultimo lavaggio)*
- 10) *È a disposizione un'area (16) per eventuali rifiuti in ingresso non conformi alle finalità dell'impianto (non respinti in corso dell'accettazione in quanto non visibili/definibili – es. contenitori troppo sporchi e/o con elevato residuo solido). Per questi, di volta in volta verrà valutata la corretta codifica e destinazione. (al momento durante l'esercizio provvisorio iniziato a marzo, non si è avuto nessun caso di rifiuti non conformi)*

Schema - Scutarò – Montecchio Maggiore



Tutte le fasi sono attualmente svolte all'interno del capannone su superficie pavimentata e pertanto al coperto e non soggette a fenomeni di dilavamento. Evidenziate in giallo le modifiche proposte

I rifiuti (imballaggi) sono accatastati in modo regolare all'interno. La movimentazione dei fusti è effettuata manualmente o con muletto elettrico.

Il progetto di recupero mediante triturazione e lavaggio R3 degli imballi in plastica non prevede modifiche sui quantitativi in stoccaggio ed annui attualmente autorizzati.

Il quantitativo annuo di rifiuti accettabili all'impianto rimane di 1000 ton/anno pari a 18,3 ton/giorno (nella tabella 1 risulta cautelativamente di 1600 ton/anno come somma dei quantitativi massimi per singola tipologia di CER), con uno stoccaggio [R13] complessivo massimo di rifiuti non pericolosi di 8,7 ton in ingresso (come l'attuale autorizzazione) e 5,5 ton prodotti dall'attività ed uno stoccaggio [R13] di rifiuti pericolosi di 7.5 ton di rifiuti in ingresso (come l'attuale autorizzazione) e 2 ton di rifiuti prodotti dall'attività definiti in fase di esercizio (maggiori a quanti preventivati in fase di approvazione del progetto).

A parte vi è lo stoccaggio delle acque di lavaggio che risultano generate dal processo di trattamento di 30 ton. Per un totale di 32 ton di stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti.

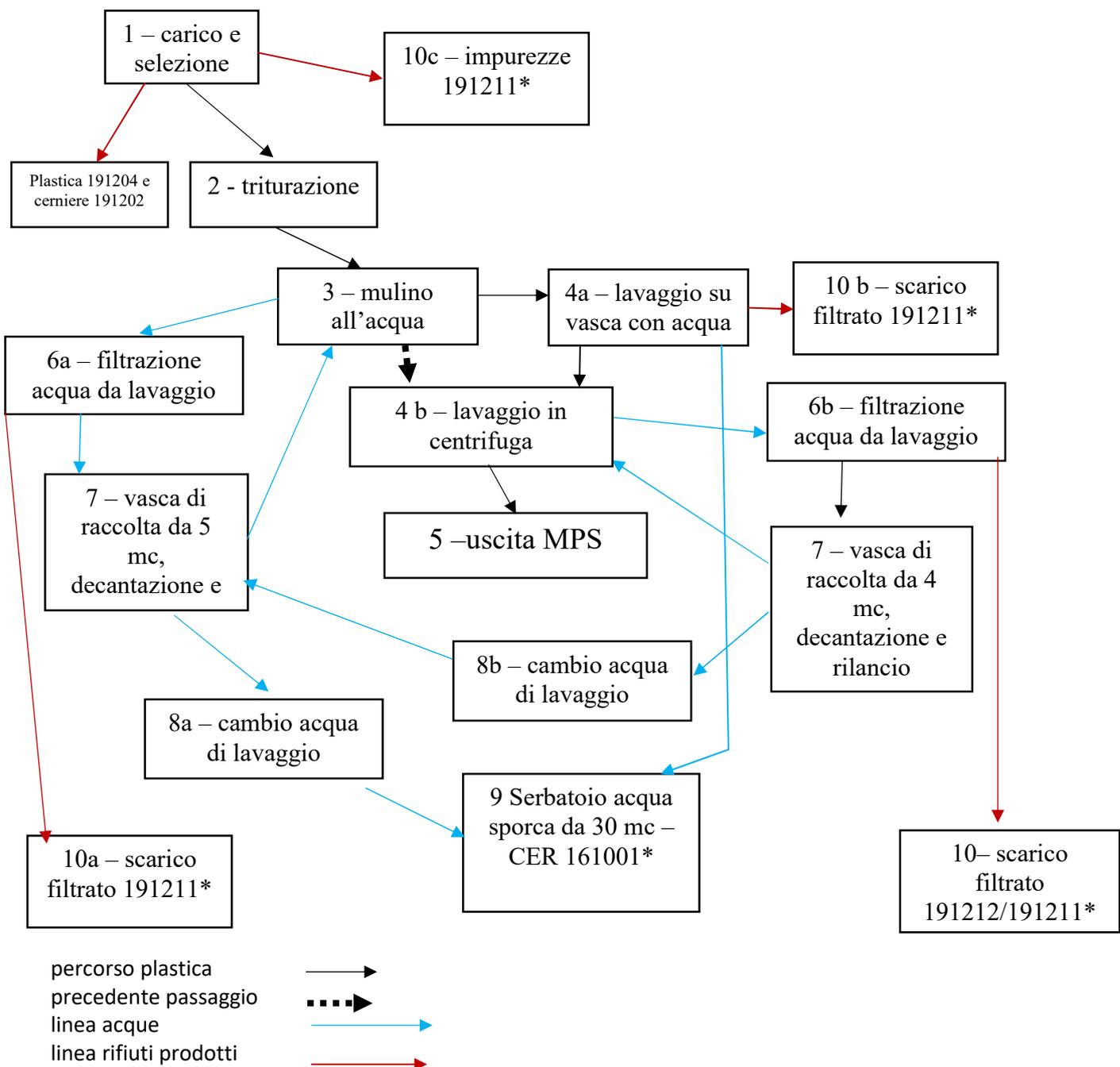
Nella tabella 1 è stata condotta la somma delle capacità massime. Il quantitativo presente sarà quello necessario per i trasporti e stimati in circa 400 bidoni da 120 litri o 50 cisternette da 500/1000 litri. Il tutto mantenendo un quantitativo di plastica inferiore a 5000 Kg.

L'impianto di trattamento di triturazione e lavaggio imballi in plastica non rigenerabili presente rende possibile l'aumento di potenzialità da 300 kg/h a 500 Kg/h.

Questo aumento deriva, rispetto allo schema riportato nella precedente valutazione, dalla aumentata capacità di lavaggio (fase 4 descritto nella precedente relazione) della plastica finale che viene fatta in due stadi (fase 4a e 4b - invece di uno) fatta principalmente per migliorare il lavaggio della plastica ottenuta.

Questo ha fatto diminuire complessivamente il tempo del secondo lavaggio (il passaggio più lento) e quindi permettendo una maggior potenzialità complessiva.

Lo schema di trattamento è il seguente:



La fase **4a** consiste nel passaggio della plastica in un bagno statico con acqua alcalina. La plastica triturata entra nella vasca da un lato, viene meccanicamente fatta avanzare con delle pale e quindi confluisce sul lato opposto da cui viene caricata per la fase 4b di lavaggio in centrifuga. I corpi grossolani presenti (carta, plastiche pesanti) sono raccolti nel fondo ed estratti con coclea. Il rifiuto solido prodotto, per la sua caratteristica irritante (per la soda presente), viene classificato con il codice 191211\*

I codici CER dei rifiuti in entrata sono i seguenti:

CER	Definizione e descrizione	R
15 01 02	imballaggi in plastica	R13, R12, R3
15 01 04	Imballaggi metallici	R13, R12
15 01 06	Imballaggi in materiali misti – imballaggi di plastica e metallo (cisternette)	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze – imballaggi di plastica	R13, R12, R3
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze – imballaggi di metallo	R13, R12
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze – cisternette	R13
19 12 02	Metalli ferrosi - Imballaggi metallici	R13
19 12 04	Plastica e gomma - imballaggi in plastica	R13, R12, R3
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose in plastica	R13, R12, R3
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose in metallo	R13
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze – cisternette	R13, R12, R3

Evidenziati i codici oggetto del progetto

### 1.3 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto è proposto sul sito già attivo ubicato in Via Cal del Guà n° 63, al mappale 545, sub 4 e sub 5 del foglio 16 del Comune Censuario di Montecchio Maggiore come da copia di un estratto mappale allegato.

Il capannone in oggetto sorge in un lotto con 1017 mq coperti complessivi diviso in due parti con una superficie utile, nella porzione utilizzata dalla ditta, di circa 500 mq. Nella parte di competenza (ove è presente la porzione del capannone – area complessiva per circa 1900 mq) è presente un tettoia sul lato ovest (sull'entrata del capannone) lungo tutto il lato per un totale di circa 110 mq. E' inoltre presente un blocco adibito ad ufficio ed abitazione da 140 mq circa. La pavimentazione adibita a transito o posteggio ammonta, per differenza, a 1150 mq suddivisa in circa 650 mq nella parte est e 500 mq nella parte ovest.

Il progetto di modifica non prevede nessun intervento edilizio e nessuna variante allo strumento urbanistico. Si allega una copia del CDU (della precedente presentazione in quanto non modificato).

### 1.4. DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

L'azienda è già autorizzata in procedura ordinaria alle operazioni R13/R12/R3 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il cui progetto è già stato sottoposto a procedure di valutazione assoggettabilità impatto ambientale in quanto ricadente nei punti z.a) elenco 7 dell'allegato IV alla parte seconda dell'art. 20 del D.Lgs 152/06.

I risultati dello screening sono stati riportati nella Determinazione nr 659 del 05.10.2015

La modifica proposta è da ritenersi sostanziale e quindi ricade nella lettera t) dell'elenco 8 dell'allegato IV alla parte seconda dell'art. 20 del D.Lgs 152/06.

Il nuovo impianto di recupero quindi è **soggetto** alle procedure di valutazione assoggettabilità impatto ambientale (screening).

### **1.5. INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

Si riporta a seguito un elenco riassuntivo degli enti competenti.

#### **Elenco – Enti competenti e autorizzazioni**

- a) Comune di Montecchio Maggiore;
- b) ULLSS
- c) ARPAV per l'esame delle tematiche in materia ambientale;
- d) Provincia Servizio VIA/VINCA per la conferma delle conclusioni della procedura di verifica sul trattamento rifiuti;
- e) Provincia per la successiva autorizzazione al rilascio trattamento rifiuti: a seguito dell'approvazione del progetto e dell'inizio dell'attività sarà richiesta l'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 25 - L.R. 3/2000 con successiva trasmissione del collaudo;
- f) Alla Regione Veneto per l'esame delle tematiche ambientali;

### **1.6. INDIVIDUAZIONE E MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE E DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO**

L'attività di selezione e stoccaggio degli imballi in ferro e misti (cisternette) pericolosi e non pericolosi è classificata con R13/R12.

L'attività di stoccaggio e selezione degli imballi in plastica pericolosi e non pericolosi è classificata con R13/R12.

L'attività di trattamento di recupero MPS di plastica mediante impianto di triturazione e lavaggio è classificata con R3.

Tali attività sono già autorizzate.

L'attività prevista oggetto di richiesta approvazione progetto è di:

- Inserimento nuovi codici in ingresso (191211\* e 191212)
- Modifica delle finalità dei rifiuti in ingresso (vedi tabella nr 1 in allegato 1).

I quantitativi sono riportati in tabella 1 (allegato 1).

### **1.7. Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero**

Si riporta nell'allegato 1 i dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero.

Le aree indicate nella tabella 1 sono riportate nell'allegato lay-out tav. 1 rev. Marzo 2017

### **1.8. Dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e/o smaltimento**

Dall'attività di stoccaggio e selezione R13/R12/R3 di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzata si ottengono i seguenti rifiuti:

- 19 12 02: metalli ferrosi – cerniere e parti di imballi delle cisterne – rifiuti separati durante la preparazione della plastica da tritare e che non trovano possibilità di recupero come manufatti;
- 19 12 04 : plastica e gomma- plastica e gomma separata durante la preparazione della plastica da tritare e che non trovano possibilità di recupero come plastica o come manufatti (es. gomme di tenuta)
- 19 12 11\* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose residui separati durante la preparazione della plastica da tritare (analisi 191211 liquido) e scarti dal lavaggio (analisi 191211 solido)
- 19 12 12: altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 – rifiuti ottenuti durante la preparazione della plastica da tritare quali etichette esterne, regge (attualmente non prodotto)
- 15 02 03: materiale assorbente raccolto da eventuali interventi spandimenti o rilasci di liquido dai fusti. In sede di analisi verrà verificata la non pericolosità o in alternativa verrà attribuito il codice a specchio pericoloso 15 02 02\*
- 16 10 01\* soluzione acquose di scarto contenenti o non contenenti sostanze pericolose. Si tratta dell'acqua scaricata dall'impianto di lavaggio che verrà stoccata in un serbatoio verticale di 30 mc e destinata a smaltimento. L'attribuzione del codice CER è conseguente all'esecuzione delle analisi (riportate in allegato 2 – analisi 16 10 01).

Le modifiche proposte non comportano modifiche sulla tipologia dei rifiuti prodotti.

## **1.9. Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero e/o smaltimento**

Le modalità gestionali ed operative con cui la ditta intende effettuare l'attività di recupero R3 sono state descritte al punto 1.2 – Descrizione dell'attività.

## **1.10 Informazioni relative alle procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso**

La gestione operativa dell'impianto, per quanto riguarda le procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per le operazioni R13/R12/R3, rimane quella già autorizzata.

Il presente progetto costituisce modifica sostanziale che non modifica comunque la procedura di gestione rifiuti in ingresso. Si allega alla presente la procedura di selezione (all. 7) e la procedura di accettazione dei rifiuti con CER 191202 e 191204 (all. 8)

## **1.11 Descrizione macchinari/apparecchiature utilizzati per le operazioni di movimentazione e trattamento di bonifica e recupero**

La verifica degli imballi e la selezione è manuale;

La movimentazione dei rifiuti avviene manualmente o con muletto elettrico.

L'attività di recupero R3 degli imballi in plastica non rigenerabili verrà effettuato mediante l'impianto di triturazione presente (quello approvato con l'aggiunta di un lavaggio intermedio) di potenzialità, come acquisito dalla ditta costruttrice, di 300 Kg/h e che, senza alcuna modifica sui macchinari di triturazione, ha una potenzialità effettiva di 500 kg/h collegato ad un impianto di lavaggio a circuito chiuso (l'inserimento del lavaggio intermedio, inserito per migliorare il lavaggio, ha permesso di aumentare la capacità dell'ultimo lavaggio che era il limite di lavorazione dell'impianto) . Le acque di lavaggio vengono poi stoccate in un serbatoio verticale da 30 mc.

## **1.12. Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e recupero**

L'interno del fabbricato è pavimentato mediante cemento ed in prossimità dell'ingresso è posto un dosso in cemento per il contenimento delle acque di eventuale spegnimento di altezza media di 10 cm da convogliare in un pozzetto predisposto allo scopo.

Il cordolo di 10 cm e l'impermeabilità della pavimentazione su una superficie utile di circa 500 mq garantiscono un volume di raccolta di circa 50 mc, che può fungere da bacino di contenimento per il serbatoio di stoccaggio delle acque di lavaggio da 30 mc.

Si ritiene che la pavimentazione presente possa soddisfare a requisiti di operatività e protezione ambientale.

All'esterno del capannone nell'area posta ad est (dedicata all'arrivo dei rifiuti nel capannone), è presente un piazzale pavimentato in cemento (recentemente aggiornato con l'inserimento del depuratore delle acque di prima pioggia). Nella zona ovest (adibita allo stoccaggio ed al carico dell'MPS prodotta) la pavimentazione è conglomerato bituminoso, dove verrà effettuato lo stoccaggio di MPS costituita da plastica conforme alle specifiche UNIPLAST 10667. Lo stoccaggio avverrà al coperto in modo tale da escludere qualsiasi possibile dilavamento meteorico. Per questo deposito di MPS è previsto un contenimento di 3 cm delle acque di spegnimento.

## **1.13. Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue meteoriche e relativo punto di scarico.**

Gli scarichi idrici della ditta si possono suddividere tra:

- scarichi dei servizi igienici;
- acque meteoriche dell'area esterna posta ad est (area arrivo e movimentazione mezzi con rifiuti)
- acque meteoriche dell'area esterna posta ad ovest (area dedicata alla movimentazione e stoccaggio di MPS)

La zona è servita da fognatura comunale e gli scarichi civili dei servizi igienici sono collegati in fognatura.

Le acque meteoriche dell'area esterna posta ad est sono gestite mediante impianto di raccolta delle acque di prima pioggia, trattamento ed invio alla fognatura (assieme alle acque civili). Il collegamento in fognatura è già stato eseguito.

In allegato si riporta la relazione (elaborato 6) relativa alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dell'area est (con domanda di allacciamento e scarico alla fognatura gestita da Acque del Chiampo spa) inviate in fognatura civile/industriale ed il disegno conclusivo (tav unica).

Per l'area ovest, con movimentazione unicamente di MPS si precisa quanto segue:

- nell'area avviene il deposito ed il carico delle MPS; Il deposito avviene in area coperta.
- per mancanza di spazio, non possono accedere mezzi con rifiuti in ingresso allo stabile dal portone ovest;
- in tale area avviene il posteggio dei mezzi delle maestranze;

Le acque meteoriche dell'area ovest sono costituite dalle acque provenienti dalla copertura e dal piazzale antistante il capannone pavimentato con conglomerato bituminoso.

All'esterno del capannone è previsto lo stoccaggio al coperto (sotto la tettoia) di MPS costituita da plastica conforme alle specifiche UNIPLAST e UNI 10667. Tale stoccaggio avverrà in sacconi di plastica chiusi in modo tale da escludere qualsiasi possibile rilascio di materia.

Non è prevista perciò la raccolta acque di prima pioggia in quanto non sono effettuate lavorazioni, non sono previsti transiti con rifiuti, stoccaggi di rifiuti all'esterno del capannone e sono esclusi quindi dilavamenti anche occasionali di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente.

L'area esterna utilizzata per il posteggio o passaggio, una porzione coperta della quale (110 mq) sarà destinata a stoccaggio di MPS in sacconi, ammonta a circa 500 mq (inferiore a 2000 mq) e non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 39 del PTA della Regione Veneto.

Le acque meteoriche vengono conferite alla fognatura bianca presente nella strada in fognatura già dotata di concessione idraulica.

#### **1.14. Emissioni in atmosfera**

L'attività R3 di triturazione degli imballi in plastica non sarà fonte di emissioni in atmosfera in quanto il processo avviene "ad umido" grazie al riciclo dell'acqua di lavaggio, pertanto è esclusa la formazione di polvere.

E' presente un ricambio d'aria per la bonifica dell'ambiente interno dovuto alla presenza di motori e di circuiti all'acqua fonte di umidità.

#### **1.15 Materie prime utilizzate**

Per l'attività di trattamento e recupero viene utilizzata soda caustica al 30 %. La cisterna è conservata all'interno del box sopra un bacino di contenimento specifico. Il consumo stimato è di circa 500 litri all'anno.

Le fonti di energia sono la corrente per le apparecchiature (muletto elettrico) per la movimentazione di rifiuti.

#### **1.16 Sicurezza e salute dei lavoratori**

I rischi infortunistici presenti sono legati principalmente alla movimentazione manuale dei carichi e alla movimentazione interna con il muletto.

E' presente un rischio chimico limitato data la potenziale presenza di residui all'interno dei contenitori. E' stata condotta una analisi ambientale ed una analisi all'operatore (che a volte entra nel box per verificare l'andamento del trattamento – le operazioni di manutenzione vengono effettuati ad impianto fermo) al fine di verificare il rischio chimico presente. I dati indicano una leggera presenza di solventi.

Per l'eventualità di sversamenti accidentali (residui liquidi presenti nei contenitori anche per esposizione al eventi atmosferici), che potranno essere solamente di bassa entità, è presente un punto di stoccaggio materiale assorbente e relativo bidone per il loro stoccaggio.

Il personale addetto è comunque formato ed informato sui i rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

#### **1.17 Rumore**

Ai fini del collaudo, è stata effettuata una specifica valutazione di impatto acustico, allegata alla precedente domanda di approvazione progetto. L'attività ora svolta risulta la stessa della modifica proposta (con vasca di lavaggio intermedio già presente – comunque non fonte significativa di specifica rumorosità) e quindi la previsione dell'impatto acustico coincide con la previsione.

L'attività continuerà inoltre ad essere svolta unicamente nel periodo diurno.

## **1.18 Ambito applicazione certificato prevenzione incendi**

A seguito di chiarimenti con i tecnici dei VVFF, è emerso che le condizioni di esenzione previste nel progetto iniziale relative a distanze di sicurezza, hanno incontrato difficoltà applicative nel caso in esame (spazi stretti rispetto al cancello di entrata) tali da consigliare una diversa soluzione. Inoltre l'acquisizione da parte della ditta degli spazi esterni posti a ovest ha portato ad una rimodulazione con ampliamento degli stoccaggi delle MPS (fino a 24 ton) che risultano operativamente più semplici se attuati sotto la pensilina coperta.

Da qui la necessità di elaborare un progetto antincendio per l'attività.

Il progetto è stato quindi approvato (vedi allegato 6), completato ed è in fase di comunicazione del fine lavori.

## **1.19 Garanzie finanziarie**

La ditta ha già, per l'attività in essere, una assicurazione RC inquinamento e una polizza fideiussoria con un massimale calcolato sui quantitativi di rifiuti in stoccaggio calcolato come tabella in Allegato 1. La proposta progettuale comporta leggere modifiche alla polizza già presentate in sede di collaudo (maggior quantità di rifiuti prodotti) che sarà integrata.

## **2) RELAZIONE GEOLOGICA**

L'intervento non comporta modifiche e si propone che non sia necessario riproporre l'indagine geologica già presentata nel precedente esame. Se richiesta, verrà inviata come integrazione.

## **3) ELABORATI GRAFICI**

Si allega alla presente un elaborato grafico (tav. 1) riportante il lay-out proposto e denominato rev. marzo 2017. Si allegano inoltre gli elaborati di collaudo febbr. 17, del maggio 2016 (approvato con Delibera 80) e del marzo 2015 (approvato con Delibera 17). La proposta progettuale non comporta alcun intervento edilizio. Con l'elaborato 6 è inoltre riportata la planimetria (tav. unica con gli scarichi ora presenti - aggiornata con l'inserimento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dell'area est).

## **4) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Il presente progetto comporta l'elaborazione dello studio preliminare ambientale che rappresenta l'elaborato 2 del progetto.

## **5) RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Si fa riferimento alla documentazione allegata (elab 5)

## **6) VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA**

Il punto 6 dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 indica quanto segue: "Qualora il progetto possa recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, deve essere

redatto uno specifico elaborato per la valutazione di compatibilità idraulica secondo le modalità del D.G.R.V. 1322 del 10 maggio 2006”.

Le acque che interessano l'attività proposta e specifiche del progetto sono le acque piovane dei piazzali.

L'impianto non comporta utilizzo di acqua nel processo produttivo ne comporta trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente perciò si ritiene non soggette a tale valutazione.

## 7) PIANO DI GESTIONE OPERATIVA (PGO)

Si ritiene che i rifiuti in ingresso sono facilmente identificabili e quindi non viene richiesta ai fornitori l'analisi di classificazione.

Come previsto dal punto 7 della dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 la gestione operativa dell'impianto verrà organizzata nel seguente modo:

- a) modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto: trattasi di rifiuti solidi non polverulenti conferiti mediante pianali o più raramente cassoni scarrabili o cassoni ribaltabili. I rifiuti vengono collocati nella area di arrivo e quindi nelle aree di stoccaggio o sui cassoni in stoccaggio. I rifiuti vengono scaricati con muletto o a mano. Lo scarico non avviene per ribaltamento.
- b) tipologia degli automezzi utilizzati : i mezzi utilizzati per il trasporto sono con pianale, furgoni , cassone fisso o scarrabile. Trattando rifiuti solidi non sono richieste specifiche tipologie di mezzi (tenuta, raccolta eluati).
- c) sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica : per il tipo di rifiuti, la modalità di conferimento e la modalità di stoccaggio all'interno dello stabile non sono possibili fonti di dispersioni eoliche .
- d) perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento: il tipo di rifiuto non da origine a spanti o colaticci. Tutta l'area interna risulta pavimentata. Per il tipo di rifiuto non si prevede tuttavia il rischio costante di colaticci.
- e) Procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso: i rifiuti oggetto di stoccaggio vengono valutati a vista . Normalmente i rifiuti provengono da raccolte differenziate sono facilmente individuabili e classificabili. In caso di presenza di rifiuti non conformi non compatibili con il codice o con l'attività saranno respinti in parte o totalmente. Per i rifiuti industriali con presenza di codice a specchio, si procederà con una scheda descrittiva del rifiuto ed una dichiarazione del produttore di non utilizzo di prodotti etichettati. In caso di incertezza o se necessario (rischio di presenza di contaminazioni) , saranno richieste analisi di caratterizzazione o saranno considerati come rifiuti pericolosi. Non sarà effettuata l'analisi dei rifiuti per i rifiuti in ingresso ed in uscita.
- f) Controllo del formulario: all'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo per verificare se quanto consegnato corrisponde con le caratteristiche oggetto di attività e quindi verranno firmate le copie di accettazione con consegna delle copie dovute al

trasportatore ( se diverso dallo scrivente) o con invio della quarta copia (con trasportatore lo scrivente).

- g) Prelievi di campioni e relative modalità di analisi: come indicato al punto e) non è prevista l'effettuazione delle analisi di classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita.
- h) Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento: lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumuli (regolarmente accatastati) o in casse come visibile nel lay-out allegato.

In allegato 7 è riportata la procedura di selezione e controllo degli imballi in ingresso.

## **8) PIANO DI SICUREZZA**

Il piano di sicurezza è descritto nell' elaborato n. 3 "Piano di sicurezza ai sensi art. 22 comma 2 lettera d. della LR 3/2000" in allegato. Il piano tiene conto dei rischi possibili relativi ad una perdita della cisterna di contenimento o di incendi che possono essere interno od esterno con relative opere di mitigazione ambientale (raccolta delle acque inquinate).

## **9) PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)**

Viste le dimensioni dell'impianto e alle tipologie di rifiuti trattati si ritiene di non sottoporre l'impianto a programma di controllo.

## **10) SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE**

In relazione alla tipologia di rifiuti oggetto di stoccaggio e trattamento, non emergono valutazioni significative sulla tipologia di materiali da utilizzare per l'attività di stoccaggio.

## **11) PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

A seguito della dismissione dell'impianto, il ripristino del sito consiste principalmente con l'asportazione dei materiali e dei rifiuti e la pulizia dell'area secondo quanto riportato nell' Elaborato n 4 ." Piano di ripristino".

## **12) PIANO FINANZIARIO**

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici.

Non richiede uno specifico piano finanziario oltre le garanzie fideiussorie e di RC inquinamento normalmente prestate.

## **13) RELAZIONE PAESAGGISTICA**

L'intervento non comporta nuove edificazioni e quindi non necessita di relazione paesaggistica.

**14) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA**

Si allega un elaborato fotografico con punti di ripresa: allegato n. 4.

**15) DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA**

L'attività risulta già attiva nell'attuale capannone e quindi non è richiesta una ulteriore disponibilità dell'area. Si allega copia del contratto di affitto (all. 12).

**16) ULTERIORE DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA**

Il progetto non prevede nessuna modifica edilizia.

stato di fatto approvato  
con inserimento 1912

stato di progetto con  
inserimento 191211 e 191212

stato di progetto  
approvato con  
inserimento 1912

mar-17

Scutaro Vincenzo & Figlio srl - Montecchio Maggiore										mag-16				proposta					
tipologia	Codici CER	tipologia	Codici CER	Attività	Codici CER	destinazione	stoccaggio capacità max in peso* in ton		quantità annue max		stoccaggio capacità max in peso* in ton		quantità annue max		differenza in stoccaggio		differenza in trattamento		
nr	in ingresso approvato	in ingresso di progetto	foto	R13/ R3	a=arri vo p=pro dotto	in uscita	NP	P	ton/anno di selezione e stoccaggio R12	quantità in trattamento di recupero R4	NP	P	ton/anno di selezione e stoccaggio R12	quantità in trattamento di recupero R4	NP	P	NP	P	
1	Imballaggi in plastica da rigenerare	150102 e 191204		x	a	150102/191204	1		250		0,5		50		-0,5				
2	Imballaggi in plastica	150102 e 191204	scarti da selezione		x	a	MPS		500		2,5		800		0		300		
3	Imballaggi in ferro	150104 e 191202		x	a	150104/191202	3		50		1		50		-2				
4		150104 e 191202		x	a	150104/191202	0,2				0,2				0				
5	imballaggi pericolosi in plastica e cisternette	150110*		x	a	150110*		4	400			4	200			0			
6	imballaggi pericolosi in plastica	150110*	scarti da selezione		x	a	MPS		500		2		500		0		0		
7	Imballaggi in ferro	150110*		x	a	150110*191211*		0,5				0,5				0			
8		150110*	scarti da selezione		x	a	150110*191211*		1			1				0			
9	imballaggi in materiali misti (cisternette)	150106		x	a	150106	2		500		4,5		200		2,5				
totale max rifiuti ingresso							8,7	7,5	1000**		8,7	7,5	1000**						
totale max rifiuti in trattamento R3									500				800						

In Uscita																			
10	MPS plastica	interno																	
11		esterno																	
12a	scarti da selezione		cerniere non recuperabili																
12b			tenute non recuperabili																
12c	scarti da selezione																		
13	scarti di selezione pericolosi																		
14	silos acqua																		
15	materiale di assorbimento																		
16	area rifiuti non conformi																		
totale rifiuti prodotti							2	30,1			5,5	32							
totale rifiuti in stoccaggio							10,7	37,6			14,2	39,5							

modifiche

\*\* come massimo annuale complessivo

\*\* come massimo annuale complessivo

## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

5010 -2016

spett.le **SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL**  
**VIA CAL DE GUA', 63**  
**36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)**

Sigla campione (dichiarato dal cliente):	<b>RESIDUO SCOLATURA FUSTI</b>
Data di emissione RDP:	<b>07/12/2016</b>
Luogo di prelievo (indicato dal cliente):	<b>SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL VIA CAL DE GUA', 63 36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)</b>
Punto di prelievo (indicato dal cliente):	<b>//</b>
Committente:	<b>SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL VIA CAL DE GUA', 63 36075 - MONTECCHIO MAGGIORE - (VI)</b>
Campione ricevuto il:	<b>24/11/2016</b>
Prelevatore:	<b>Cliente</b>
Metodo di prelievo:	<b>//</b>
C.E.R. (attribuito dal produttore):	<b>19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose</b>
Data inizio prove:	<b>24/11/2016</b>
Data fine prove:	<b>07/12/2016</b>
Rif. Legge/autorizzazione:	<b>Regolamento 18 dicembre 2014 n. 1357/2014/Ue e Decisione 2014/955/UE.</b>

### PARAMETRI FISICI E ORGANOLETTICI

* <b>Odore</b>	<b>Organico</b>
* <b>Colore</b>	<b>Grigio</b>
* <b>Stato fisico</b>	<b>Liquido</b>

Prova analitica	Unità di misura	Valore	Incertezza +/-	Metodo di analisi
<b>PARAMETRI CHIMICI E FISICI</b>				
* <b>Residuo a 105°C</b>	%	<b>22,2</b>	//	UNI EN 14346:2007
* <b>Umidità e frazione volatile</b>	%	<b>77,8</b>	//	UNI EN 14346:2007
<b>METALLI E SPECIE METALLICHE</b>				
<b>Alluminio (Al)</b>	mg/kg	<b>162</b>	16	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Antimonio (Sb)</b>	mg/kg	<b>70,8</b>	7,1	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Arsenico (As)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Bario (Ba)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Berillio (Be)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Bismuto (Bi)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Boro (B)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Cadmio (Cd)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Cobalto (Co)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Cromo totale (Cr)</b>	mg/kg	<b>13,2</b>	1,3	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003

## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°		5010 -2016		
<b>Ferro (Fe)</b>	mg/kg	<b>94,7</b>	9,5	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Fosforo (P)</b>	mg/kg	<b>70,2</b>	7,0	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Argento (Ag)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Manganese (Mn)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Mercurio (Hg)</b>	mg/kg	< 1	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Molibdeno (Mo)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Nichel (Ni)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Piombo (Pb)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Rame (Cu)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Selenio (Se)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Stagno (Sn)</b>	mg/kg	<b>8,6</b>	0,9	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Tallio (Tl)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Tellurio (Te)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Titanio (Ti)</b>	mg/kg	<b>36,1</b>	3,6	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Vanadio (V)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Zinco (Zn)</b>	mg/kg	<b>189</b>	19	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>SOLVENTI ORGANICI AROMATICI</b> :				
* <b>Benzene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Etilbenzene</b>	mg/kg	<b>3000</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Toluene</b>	mg/kg	<b>12200</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Stirene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Xilene</b>	mg/kg	<b>11700</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>1,3,5 Trimetilbenzene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>1,2,4 Trimetilbenzene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Alfa-metilstirene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>n-Propilbenzene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>4 ter-butiltoluene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
<b>SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI</b> :				
* <b>Tricloroetilene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Tetracloroetilene</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>1.1.1-tricloroetano</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Cloroformio</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
<b>COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI</b> :				
* <b>Acetone</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Acetato di etile</b>	mg/kg	<b>635</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Etanolo</b>	mg/kg	<b>705</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>n- esano</b>	mg/kg	< 10	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003

## RAPPORTO DI PROVA

<b>rapporto di prova n°</b>	<b>5010 -2016</b>
-----------------------------	-------------------

* <b>Isobutanolo</b>	mg/kg	<b>330</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Isopropanolo</b>	mg/kg	<b>1880</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Metilisobutilchetone</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>1 metossi 2 propanolo</b>	mg/kg	<b>7540</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Metiletilechetone</b>	mg/kg	<b>330</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>Diacetone alcool</b>	mg/kg	<b>61000</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>n Butilacetato</b>	mg/kg	<b>19300</b>	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8015 D :2003
* <b>IDROCARBURI C12 - C40</b>	mg/kg	<b>10030</b>	//	UNI EN 14039:2005

Nota: Se il cliente (committente e/o il produttore) sono a conoscenza della eventuale presenza di altre sostanze pericolose o inquinanti nel campione in oggetto non dichiarate oltre a quelle ricercate e pregato di comunicarlo tempestivamente al laboratorio.

(\*) Prova non accreditata da Accredia. (#) Prova in subappalto.

Valori espressi come inferiori sono al di sotto del limite di quantificazione.

I campioni, se non esauriti nel corso della prova, vengono conservati presso il laboratorio per una settimana salvo diverse indicazioni.

L'incertezza dichiarata è da intendersi come incertezza estesa, calcolata con un fattore di copertura  $k = 2$ , corrispondente ad un livello di confidenza del 95%.

L'incertezza di misura viene riportata solo se richiesta dal cliente, dal metodo, dalla normativa cogente, o se indicati dei limiti o criteri di riferimento.

Il presente documento e le registrazioni delle prove vengono conservati per 48 mesi salvo diversi accordi con il committente.

Il Rapporto di prova non ha validità di approvazione e/o certificazione del campione esaminato. CHIMICA E SICUREZZA SNC non si assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza dei dati analitici tra campione provato e l'intera partita di materiale. CHIMICA E SICUREZZA SNC declina ogni responsabilità dall'utilizzo improprio del presente rapporto di prova. CHIMICA E SICUREZZA SNC declina ogni responsabilità nel caso di utilizzo del rapporto di prova per causare danni a cose o/a persone.

## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

5010 -2016

**PARERI ED INTERPRETAZIONI** (non oggetto di Accreditamento)

I parametri da determinare sono stati scelti in base alla tipologia del rifiuto, alle indicazioni fornite dal cliente.

**CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL REGOLAMENTO N°1357/2014/UE E DELLA DECISIONE 2014/955/UE**

*Il codice CER: "19 12 11\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose" è stato attribuito dal produttore/detentore. Il laboratorio non se ne assume la responsabilità.*

Ai sensi dell'allegato alla Decisione 2014/955/UE, che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti e dell'allegato al Regolamento 1357/2014/UE, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE relativo alle caratteristiche dei rifiuti, e per la classe di pericolo HP14, in base a quanto previsto dalla legge LEGGE 6 agosto 2015, n. 125 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78) modifiche all'articolo 7, comma 9 ter, il campione in esame risulta per i soli parametri analizzati:

**RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO**

CARATTERISTICA DI PERICOLO:

HP3 "Infiammabile" - HP4 "Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari" -

Il Responsabile del Laboratorio  
Dott.ssa Fabiola Chiumento



## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

4492 -2016

spett.le **SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL**  
**VIA CAL DE GUA', 63**  
**36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)**

Sigla campione (dichiarato dal cliente):	<b>RIFIUTI VIBRO VAGLI RESIDUI PLASTICA</b>
Data di emissione RDP:	<b>27/10/2016</b>
Luogo di prelievo (indicato dal cliente):	<b>SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL VIA CAL DE GUA', 63 36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)</b>
Punto di prelievo (indicato dal cliente):	<b>//</b>
Committente:	<b>SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL VIA CAL DE GUA', 63 36075 - MONTECCHIO MAGGIORE - (VI)</b>
Campione ricevuto il:	<b>18/10/2016</b>
Prelevatore:	<b>Cliente</b>
Metodo di prelievo:	<b>//</b>
C.E.R. (attribuito dal produttore):	<b>19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose</b>
Data inizio prove:	<b>18/10/2016</b>
Data fine prove:	<b>27/10/2016</b>
Rif. Legge/autorizzazione:	<b>Regolamento 18 dicembre 2014 n. 1357/2014/Ue e Decisione 2014/955/UE.</b>

### PARAMETRI FISICI E ORGANOLETTICI

* <b>Odore</b>	<b>Sgradevole</b>
* <b>Colore</b>	<b>Policromo</b>
* <b>Stato fisico</b>	<b>Solido</b>

Prova analitica	Unità di misura	Valore	Incertezza +/-	Metodo di analisi
<b>PARAMETRI CHIMICI E FISICI</b>				
* <b>pH</b>	unità di pH	<b>8,8</b>	0,10	C.N.R. IRSA QUADERNI 64 METODO 1:1985
* <b>Conducibilità</b>	us/cm <sup>2</sup>	<b>322</b>	//	UNI EN 12457-2:2004+APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
* <b>Residuo a 105°C</b>	%	<b>76,1</b>	//	UNI EN 14346:2007
* <b>Umidità e frazione volatile</b>	%	<b>23,9</b>	//	UNI EN 14346:2007
<b>METALLI E SPECIE METALLICHE</b>				
<b>Alluminio (Al)</b>	mg/kg	<b>167</b>	17	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Antimonio (Sb)</b>	mg/kg	<b>9,9</b>	1,0	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Arsenico (As)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Bario (Ba)</b>	mg/kg	<b>22,7</b>	2,3	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Berillio (Be)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Bismuto (Bi)</b>	mg/kg	<b>17,4</b>	1,7	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Boro (B)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Cadmio (Cd)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003

**RAPPORTO DI PROVA**

rapporto di prova n°		4492 -2016		
<b>Cobalto (Co)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Cromo totale (Cr)</b>	mg/kg	<b>59,4</b>	5,9	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Ferro (Fe)</b>	mg/kg	<b>497</b>	50	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Fosforo (P)</b>	mg/kg	<b>26,2</b>	2,6	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Argento (Ag)</b>	mg/kg	<b>27,4</b>	2,7	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Manganese (Mn)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Mercurio (Hg)</b>	mg/kg	< 1	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Molibdeno (Mo)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Nichel (Ni)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Piombo (Pb)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Rame (Cu)</b>	mg/kg	<b>32,7</b>	3,3	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Selenio (Se)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Stagno (Sn)</b>	mg/kg	<b>7,2</b>	0,7	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Tallio (Tl)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Tellurio (Te)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Titanio (Ti)</b>	mg/kg	<b>37,3</b>	3,7	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Vanadio (V)</b>	mg/kg	< 5	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Zinco (Zn)</b>	mg/kg	<b>89,4</b>	8,9	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Cromo esavalente</b>	mg/kg	< 5	//	C.N.R. IRSA QUADERNI 64 METODO 16 : 1988
<b>IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI</b> :				
* <b>Naftalene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Acenaftilene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Acenaftene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Fluorene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Fenantrene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Antracene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Fluorentene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Benzo[a]antracene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Crisene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Benzo[b]fluorantene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Benzo[k]fluorantene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Benzo[e]pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Benzo[a]pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Perilene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>indeno[1,2,3-cd]pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Benzo[ghi]perilene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006

## RAPPORTO DI PROVA

<b>rapporto di prova n°</b>	<b>4492 -2016</b>
-----------------------------	-------------------

* <b>Dibenzo[a,h]antracene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Dibenzo[a,l]pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Dibenzo[a,e]pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Dibenzo[a,i]pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Dibenzo[a,h]pirene</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3550C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Sommatoria idrocarburi policiclici aromatici</b>	mg/kg	< 1	//	
* <b>IDROCARBURI C12 - C40</b>	mg/kg	<b>3780</b>	//	UNI EN 14039:2005

Nota: Se il cliente (committente e/o il produttore) sono a conoscenza della eventuale presenza di altre sostanze pericolose o inquinanti nel campione in oggetto non dichiarate oltre a quelle ricercate e pregato di comunicarlo tempestivamente al laboratorio.

(\*) Prova non accreditata da Accredia. (#) Prova in subappalto.

Valori espressi come inferiori sono al di sotto del limite di quantificazione.

I campioni, se non esauriti nel corso della prova, vengono conservati presso il laboratorio per una settimana salvo diverse indicazioni.

L'incertezza dichiarata è da intendersi come incertezza estesa, calcolata con un fattore di copertura  $k = 2$ , corrispondente ad un livello di confidenza del 95%.

L'incertezza di misura viene riportata solo se richiesta dal cliente, dal metodo, dalla normativa cogente, o se indicati dei limiti o criteri di riferimento.

Il presente documento e le registrazioni delle prove vengono conservati per 48 mesi salvo diversi accordi con il committente.

Il Rapporto di prova non ha validità di approvazione e/o certificazione del campione esaminato. CHIMICA E SICUREZZA SNC non si assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza dei dati analitici tra campione provato e l'intera partita di materiale. CHIMICA E SICUREZZA SNC declina ogni responsabilità dall'utilizzo improprio del presente rapporto di prova. CHIMICA E SICUREZZA SNC declina ogni responsabilità nel caso di utilizzo del rapporto di prova per causare danni a cose o/a persone.

## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

4492 -2016

**PARERI ED INTERPRETAZIONI** (non oggetto di Accreditamento)

I parametri da determinare sono stati scelti in base alla tipologia del rifiuto, alle indicazioni fornite dal cliente.

**CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL REGOLAMENTO N°1357/2014/UE E DELLA DECISIONE 2014/955/UE**

*Il codice CER: "19 12 11\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose" è stato attribuito dal produttore/detentore. Il laboratorio non se ne assume la responsabilità.*

Ai sensi dell'allegato alla Decisione 2014/955/UE, che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti e dell'allegato al Regolamento 1357/2014/UE, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE relativo alle caratteristiche dei rifiuti, e per la classe di pericolo HP14, in base a quanto previsto dalla legge LEGGE 6 agosto 2015, n. 125 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78) modifiche all'articolo 7, comma 9 ter, il campione in esame risulta per i soli parametri analizzati:

**RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO**

CARATTERISTICA DI PERICOLO:

HP4 "Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari" - (Caratteristiche di pericolo cautelative in base alle indicazioni ricevute dal Produttore)

Il Responsabile del Laboratorio  
Dott.ssa Fabiola Chiumento



## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

4657 -2016

 spett.le **SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL**  
**VIA NUOVA FRANCESCA 15**  
**56029 SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)**

Sigla campione (dichiarato dal cliente):	<b>RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE</b>
Data di emissione RDP:	<b>15/11/2016</b>
Luogo di prelievo (indicato dal cliente):	<b>SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL VIA CAL DE GUA', 63 36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)</b>
Punto di prelievo (indicato dal cliente):	<b>//</b>
Committente:	<b>SCUTARO VINCENZO E FIGLIO SRL VIA NUOVA FRANCESCA 15 56029 - SANTA CROCE SULL'ARNO - (PI)</b>
Campione ricevuto il:	<b>03/11/2016</b>
Prelevatore:	<b>Cliente</b>
Metodo di prelievo:	<b>//</b>
C.E.R. (attribuito dal produttore):	<b>16 10 01* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose</b>
Data inizio prove:	<b>03/11/2016</b>
Data fine prove:	<b>15/11/2016</b>
Rif. Legge/autorizzazione:	<b>Regolamento 18 dicembre 2014 n. 1357/2014/Ue e Decisione 2014/955/UE.</b>

### PARAMETRI FISICI E ORGANOLETTICI

* <b>Odore</b>	<b>Sgradevole</b>
* <b>Colore</b>	<b>Viola</b>
* <b>Stato fisico</b>	<b>Liquido</b>

Prova analitica	Unità di misura	Valore	Incertezza +/-	Metodo di analisi
-----------------	-----------------	--------	----------------	-------------------

### PARAMETRI CHIMICI E FISICI

* <b>pH</b>	unità di pH	<b>11,6</b>	0,10	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
* <b>Conducibilità</b>	us/cm <sup>2</sup>	<b>9380</b>	//	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
* <b>Residuo a 105°C</b>	%	<b>5,0</b>	//	UNI EN 14346:2007
* <b>Umidità e frazione volatile</b>	%	<b>95,0</b>	//	UNI EN 14346:2007
* <b>C.O.D. ( Richiesta chimica di ossigeno)</b>	mg/l	<b>111730</b>	//	APAT IRSA CNR 5130 Man 29 2003

### METALLI E SPECIE METALLICHE

<b>Alluminio (Al)</b>	mg/kg	<b>141</b>	14	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Antimonio (Sb)</b>	mg/kg	<b>80,1</b>	8,0	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Arsenico (As)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Bario (Ba)</b>	mg/kg	<b>50,5</b>	5,0	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Berillio (Be)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Bismuto (Bi)</b>	mg/kg	<b>20,3</b>	2,0	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Boro (B)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Cadmio (Cd)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Cobalto (Co)</b>	mg/kg	<b>11,1</b>	1,1	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003

**RAPPORTO DI PROVA**

rapporto di prova n°

4657 -2016

<b>Cromo totale (Cr)</b>	mg/kg	<b>31,5</b>	3,2	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Ferro (Fe)</b>	mg/kg	<b>298</b>	30	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Fosforo (P)</b>	mg/kg	<b>108</b>	11	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Argento (Ag)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Manganese (Mn)</b>	mg/kg	<b>6,5</b>	0,6	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Mercurio (Hg)</b>	mg/kg	<b>&lt; 1</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Molibdeno (Mo)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Nichel (Ni)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Piombo (Pb)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Rame (Cu)</b>	mg/kg	<b>25,0</b>	2,5	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Selenio (Se)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Stagno (Sn)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Tallio (Tl)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Tellurio (Te)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Titanio (Ti)</b>	mg/kg	<b>8,2</b>	0,8	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Vanadio (V)</b>	mg/kg	<b>&lt; 5</b>	//	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
<b>Zinco (Zn)</b>	mg/kg	<b>173</b>	17	UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
* <b>Cromo esavalente</b>	mg/kg	<b>&lt; 1</b>	//	APAT C.N.R. IRSA 3150 METODO C Man 29 2003
<i>ANIONI E AMMONIACA</i>				
* <b>Fluoruri</b>	mg/l	<b>241</b>	24	APAT C.N.R. IRSA 4020 Man 29 2003
* <b>Cloruri</b>	mg/l	<b>250</b>	25	APAT C.N.R. IRSA 4020 Man 29 2003
* <b>Nitriti</b>	mg/l	<b>&lt; 1</b>	//	APAT C.N.R. IRSA 4020 Man 29 2003
* <b>Bromuri</b>	mg/l	<b>97,9</b>	9,8	APAT C.N.R. IRSA 4020 Man 29 2003
* <b>Ammoniaca</b>	mg/l	<b>59,5</b>	6,0	APAT C.N.R. IRSA 2060 Man 29-2003
* <b>Nitrati</b>	mg/l	<b>&lt; 10</b>	//	APAT C.N.R. IRSA 4020 Man 29 2003
* <b>Solfati</b>	mg/l	<b>59,9</b>	6,0	APAT C.N.R. IRSA 4020 Man 29 2003
<i>SOLVENTI ORGANICI AROMATICI</i>				
* <b>Benzene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* <b>Etilbenzene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* <b>Toluene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* <b>Stirene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* <b>Xilene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* <b>BTEX</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	Sommatoria Benzene - Toluene - etilbenzene - xilene
* <b>BTEX + stirene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	Sommatoria Benzene - Toluene - etilbenzene - xilene - stirene
<i>SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI</i>				
* <b>Tricloroetilene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* <b>Tetracloroetilene</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* <b>1.1.1-tricloroetano</b>	mg/kg	<b>&lt; 10</b>	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003

## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

4657 -2016

* Cloroformio	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
<i>COMPOSTI ORGANICI ALIFATICI</i>				
* Acetone	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* Acetato di etile	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* Etanolo	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* n- esano	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* Isobutanolo	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* Isopropanolo	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* Metilisobutilchetone	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
* Metiletilechetone	mg/kg	< 10	//	EPA 3520C : 1996 + EPA 8015 D:2003
<i>IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI</i>				
* Naftalene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Acenaftilene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Acenaftene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Fluorene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Fenantrene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Antracene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Fluorentene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Benzo[a]antracene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Crisene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Benzo[b]fluorantene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Benzo[k]fluorantene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Benzo[e]pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Benzo[a]pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Perilene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* indeno[1,2,3-cd]pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Benzo[ghi]perilene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Dibenzo[a,h]antracene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Dibenzo[a,l]pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Dibenzo[a,e]pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Dibenzo[a,i]pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* Dibenzo[a,h]pirene	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006
* <b>Sommatoria Idrocarburi policiclici aromatici</b>	mg/kg	< 1	//	EPA 3520C : 2007 + EPA 8270C:2006

### ALTRI PARAMETRI CHIMICO - FISICI

* <b>Idrocarburi C12 - C40</b>	mg/kg	<b>1620</b>	//	UNI EN 14039:2005
--------------------------------	-------	-------------	----	-------------------

Nota: Se il cliente (committente e/o il produttore) sono a conoscenza della eventuale presenza di altre sostanze pericolose o inquinanti nel campione in oggetto non dichiarate oltre a quelle ricercate e pregato di comunicarlo tempestivamente al laboratorio.

## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

4657 -2016

(\*) Prova non accreditata da Accredia. (#) Prova in subappalto.

Valori espressi come inferiori sono al di sotto del limite di quantificazione.

I campioni, se non esauriti nel corso della prova, vengono conservati presso il laboratorio per una settimana salvo diverse indicazioni.

L'incertezza dichiarata è da intendersi come incertezza estesa, calcolata con un fattore di copertura  $k = 2$ , corrispondente ad un livello di confidenza del 95%.

L'incertezza di misura viene riportata solo se richiesta dal cliente, dal metodo, dalla normativa cogente, o se indicati dei limiti o criteri di riferimento.

Il presente documento e le registrazioni delle prove vengono conservati per 48 mesi salvo diversi accordi con il committente.

Il Rapporto di prova non ha validità di approvazione e/o certificazione del campione esaminato. CHIMICA E SICUREZZA SNC non si assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza dei dati analitici tra campione provato e l'intera partita di materiale. CHIMICA E SICUREZZA SNC declina ogni responsabilità dall'utilizzo improprio del presente rapporto di prova. CHIMICA E SICUREZZA SNC declina ogni responsabilità nel caso di utilizzo del rapporto di prova per causare danni a cose o/a persone.

**Il Responsabile del Laboratorio**  
**Dot.ssa Fabiola Chiumento**



## RAPPORTO DI PROVA

rapporto di prova n°

4657 -2016

### PARERI ED INTERPRETAZIONI (non oggetto di Accreditemento)

I parametri da determinare sono stati scelti in base alla tipologia del rifiuto, alle indicazioni fornite dal cliente.

### CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL REGOLAMENTO N°1357/2014/UE E DELLA DECISIONE 2014/955/UE

*Il codice CER: "16 10 01\* rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose" è stato attribuito dal produttore/detentore. Il laboratorio non se ne assume la responsabilità.*

Ai sensi dell'allegato alla Decisione 2014/955/UE, che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti e dell'allegato al Regolamento 1357/2014/UE, che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE relativo alle caratteristiche dei rifiuti, e per la classe di pericolo HP14, in base a quanto previsto dalle legge LEGGE 6 agosto 2015, n. 125 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78) modificate all'articolo 7, comma 9 ter, il campione in esame risulta per i soli parametri analizzati:

### RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

CARATTERISTICA DI PERICOLO:

HP8 "Corrosivo" -

Il Responsabile del Laboratorio  
Dott.ssa Fabiola Chiumento



 Centro tecnologico <i>TERMOTEC ECO s.r.l.</i> <b>S06M12 RAPPORTO DI PROVA</b>	<b>M-S06M12</b>	
	Rev.2 del 28/04/16 Pag. 1 di 3	
Redatto da: RLC	Verificato da: RAQ	Approvato da: RLT

**Rapporto di prova/Analytical Report N° 04102016camp02**

**Commessa numero/Order nr:** 16comm02

**Campione numero/Sample nr:** 04102016camp02

**Data di emissione/Date of issue:** 27.10.2016

**Cliente/Customer:** IMPIANTO LAVORAZIONE PLASTICA SCUTARO VINCENZO & FIGLO SRL

**Indirizzo/Address:** Via Nuova Francesca n. 15 – 56029 S. Croce S/A. (PI)

**Data ricevimento campione/Date receipt of sample:** 04.10.2016

**Descrizione dell'oggetto sottoposto a prova/Sample description:** PLASTICA TAGLIATA,TRITURATA E LAVATA

**Responsabilità del campionamento/ Sampling Responsible:** A cura del Cliente

**Modalità di prelevamento/Sampling instruction:** A cura del Cliente

**Data inizio prove/ Start of analysis:** 05.10.2016

**Data fine prove/End of analysis:** 26.10.2016

**Risultati determinazioni/Analytical Results**

Parametro/Parameter	Risultato/ Result	Un. Mis.	Deviazione std/ Std Deviation	LD	LQ	Incertezza di misura/Uncertainty Misure	Metodo/Method
Indice di fluidità in massa (MFI, MFR)/Melt flow rate	0.09	g/10min	0.01				UNI EN ISO 1133-1:2012+UNI EN ISO 1133-2:2012
Massa Volumica/Density	0.952	g/cm <sup>3</sup>	0.003				UNI EN ISO 1183-1:2013 Metodo B
Analisi Termogravimetrica (TGA)/Thermogravimetric analysis	99	% PE					UNI EN ISO 11358-1:2014 + UNI EN ISO 11358-2:2014
Contaminazioni/Contamina tion	Assenti						UNI 10667-2:2010
Colore/Color	Colorato						Rif. Scala Pantone - UNI 10667-2:2010
Dimensioni delle particelle/Particle Size	99	% ≤16mm					ASTM D1921 – 12+ISO 565:1990
Bulk Density	410		2				

 Centro tecnologico <i>TERMOTEC ECO s.r.l.</i> <b>S06M12 RAPPORTO DI PROVA</b>		<b>M-S06M12</b>
		Rev.2 del 28/04/16 Pag. 2 di 3
Redatto da: RLC	Verificato da: RAQ	Approvato da: RLT

Parametro/Parameter	Valore/ Value	Incertezza misura/Uncertainty Misure	di	Limiti Tabella A113 D.M. 5 febbraio1998	Un. Mis.	Metodo/Method
<b>pH</b>	<b>6.5</b>			5,5<>12,0	Unita pH	IRSA CNR 2060 2003
<b>Arsenico</b>	<b>&lt;0.005</b>			0,05	mg/L	EN ISO 15586
<b>Bario</b>	<b>&lt;0.1</b>			1	mg/L	EPA 7000B 2007
<b>Berillio</b>	<b>&lt;0.001</b>			0,01	mg/L	EN ISO 15586
<b>Cadmio</b>	<b>&lt;0.003</b>			0,005	mg/L	EN ISO 15586
<b>Cobalto</b>	<b>&lt;0.005</b>			0,25	mg/L	EN ISO 15586
<b>Cromo Totale</b>	<b>&lt;0.005</b>			0,05	mg/L	EN ISO 15586
<b>Mercurio</b>	<b>&lt;0.0001</b>			0,001	mg/L	EN 1483
<b>Nichel</b>	<b>&lt;0.003</b>			0,01	mg/L	EN ISO 1586
<b>Piombo</b>	<b>&lt;0.005</b>			0,05	mg/L	EN ISO 1586
<b>Rame</b>	<b>&lt;0.005</b>			0,05	mg/L	EN ISO 1586
<b>Selenio</b>	<b>&lt;0.001</b>			0,01	mg/L	EN ISO 1586
<b>Vanadio</b>	<b>&lt;0.03</b>			0,25	mg/L	EN ISO 1586
<b>Zinco</b>	<b>&lt;0.003</b>			3	mg/L	EPA 7000B 2007
<b>Cianuri</b>	<b>&lt;0.05</b>			50	mg/L	IRSA CNR 4070 2003
<b>Cloruri</b>	<b>1</b>			100	mg/L	ISO 9297
<b>Fluoruri</b>	<b>&lt;0.02</b>			1,5	mg/L	ISO 10359-1
<b>Solfati</b>	<b>6.2</b>			250	mg/L	EN 15216
<b>COD</b>	<b>5.4</b>			30	mg/L	IRSA CNR5130 2003
<b>Nitrati</b>	<b>1.4</b>			50	mg/L	IRSA 4020 2003
<b>Amianto</b>	<b>&lt;2</b>			30	mg/L	MOCF

-----\*\*Fine del Rapporto Prova\*\*End of Analytical report\*\*-----

 Centro tecnologico <i>TERMOTECH ECO s.r.l.</i> <b>S06M12 RAPPORTO DI PROVA</b>		<b>M-S06M12</b> Rev.2 del 28/04/16 Pag. 3 di 3
Redatto da: RLC	Verificato da: RAQ	Approvato da: RLT

**Rapporto di prova/Analytical Report N° 04102016camp02**

**Commessa numero/Order nr:** 16comm02

**Campione numero/Sample nr:** 04102016camp02

**Data di emissione/Date of issue:** 27.10.2016

**Cliente/Customer:** IMPIANTO LAVORAZIONE PLASTICA SCUTARO VINCENZO & FIGLO SRL

**Indirizzo/Address:** Via Nuova Francesca n. 15 – 56029 S. Croce S/A. (PI)

**Data ricevimento campione/Date receipt of sample:** 04.10.2016

**Descrizione dell'oggetto sottoposto a prova/Sample description:** PLASTICA TAGLIATA,TRITURATA E LAVATA

**Responsabilità del campionamento/ Sampling Responsible:** A cura del Cliente

**Modalità di prelevamento/Sampling instruction:** A cura del Cliente

**Data inizio prove/ Start of analysis:** 05.10.2016

**Data fine prove/End of analysis:** 26.10.2016

- Il presente Rapporto di prova si riferisce esclusivamente al campione sottoposto alla prova. Può essere riprodotto solo per intero. La riproduzione parziale deve essere autorizzata con approvazione scritta da Termotech Eco s.r.l. I Rapporti Prova vengono conservati per una durata di almeno 5 anni.  
The present report refers exclusively to the sample submitted for analysis and can be reproduced only completely. The partial reproduction is approved only with authorization by the Laboratory.  
The report refers are keeps in store for 5 years.
- Dove non richiesto da specifica normativa, i campioni non si conservano per tempi superiori a quelli necessari per completare le analisi. In ogni caso, dopo l'esecuzione dell'analisi, se non espressamente richiesto dal cliente, i campioni non vengono né restituiti né resi disponibili in alcun modo.  
The lab keeps in store the samples only for the period of analysis, except there are individual different agreements with the customer.
- LQ: Limite di Quantificazione. E' la più bassa concentrazione di analita nel campione che può essere rilevata con accettabile precisione (ripetibilità) e accuratezza in condizioni ben specificate. Ogni risultato espresso come '< LQ' non indica l'assenza del parametro ricercato nel campione in esame.  
Quantification limit: It is the lowest detectable analyte concentration allowing an acceptable precision (repeatability) and accuracy, under well-defined conditions. Each result expressed as '<LQ' does not indicate the absence of the parameter sought in the sample.
- LD: Limite di Rilevabilità. E' la più bassa concentrazione di analita nel campione che può essere rivelata ma non necessariamente quantificata in condizioni ben specificate.  
Detection Limit: It is the lowest detectable but not necessarily quantifiable analyte concentration under well-defined condition.

Il Responsabile del Laboratorio  
Dr.ssa Rossella Iovino



Scutaro Montecchio Maggiore

Elaborato fotografico area di deposito MPS

All. 4 – elaborato fotografico delle aree esterne – formato da nr 8 foto

1) Ingresso area esterna. E visibile la tettoia e le caditoie poste vicino al cancello di entrata



2) Come sopra



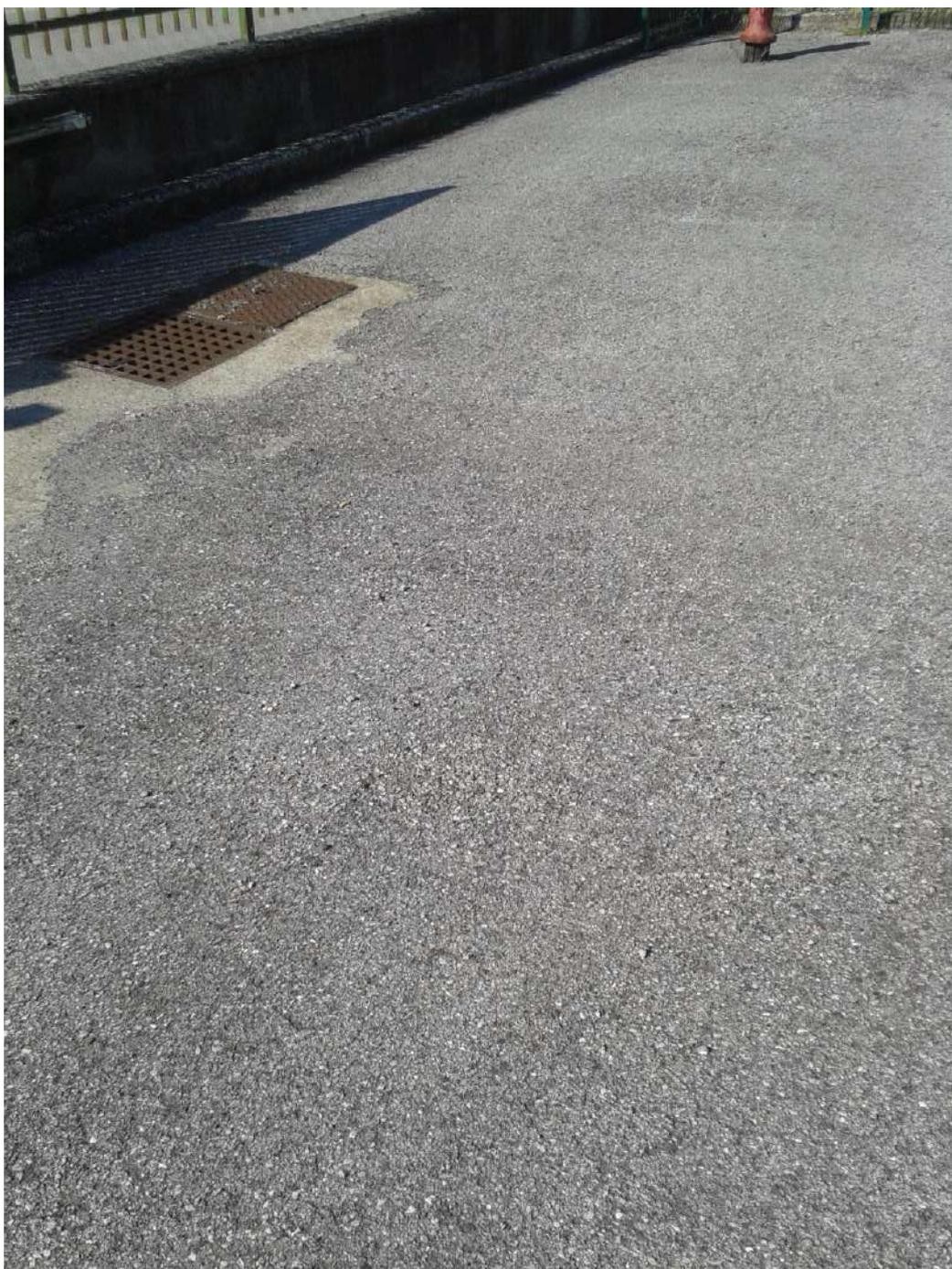


3) Particolare tettoia con box

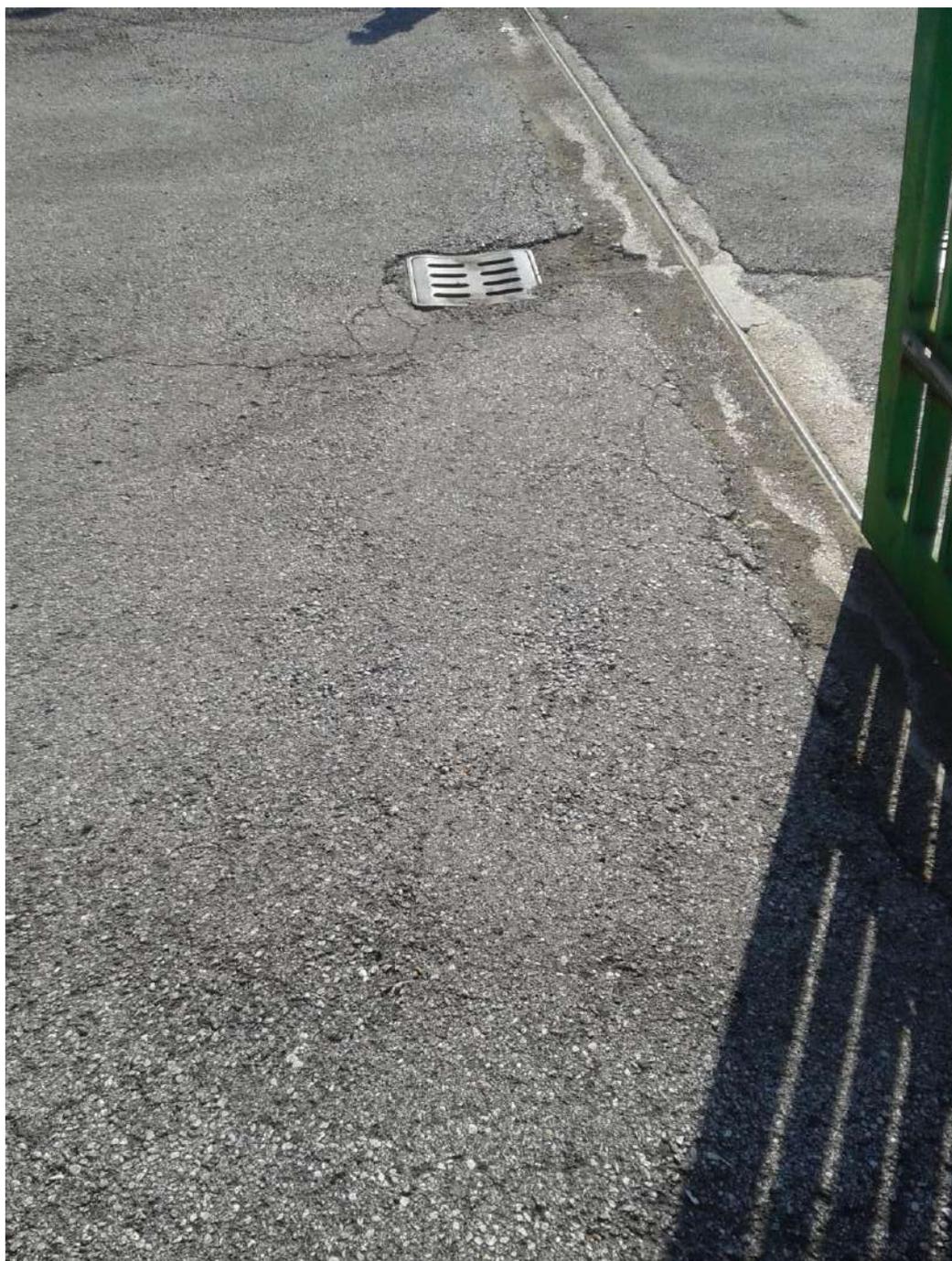
4) Portone di uscita



- 5) Particolare caditoia posta in fondo al piazzale lato strada. Il piazzale è in pendenza verso il lato strada



6) Particolare caditoia sul cancello di entrata che raccoglie le acque del piazzale ovest



- 7) Piazzale est con nuova pavimentazione fatta dopo aver installato il bacino di raccolta acque di prima pioggia e il depuratore



8) Vista dal capannone verso la strada area est con nuova pavimentazione



Scutaro Vincenzo e Figlio srl – Montecchio Maggiore VI)

All. 5 – elaborato fotografico dei nuovi rifiuti proposti – formato da nr 10 foto



1 – contenitori pressati di imballi pericolosi - 191211 R13 R3



2 - parti di imballi pericolosi – 191211 R13 R3



3 - parti di imballi pericolosi – 191211 R13 R3



4 -parti di imballi pericolosi – 191211 R13 R3



5- parti di imballi pericolosi – 191211 R13 R3



6 - parti di imballi pericolosi – 191211 R13 R3



7- parti di imballi pericolosi – 191211 R13 R3



8 - parti di imballi pericolosi – 191211 R13 R3



9 - parti di imballi pericolosi in ferro – 191211 - R13



10- imballi in più materiali separati - 191212 R13 R3



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA**

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it

**Prevenzione Incendi**



Dipartimento del Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COM-VI**  
REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Al **SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL**  
**VIA NUOVA FRANCESCA, 15**  
56029 SANTA CROCE SULL'ARNO (PI)

Al Sig **SINDACO** del Comune di  
**MONTECCHIO MAGGIORE**

Pratica n. 42612

**OGGETTO:** Valutazione del progetto ai sensi ex art. 3 del DPR n.151 del 1.08.2011  
SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL, VIA CAL DEL GUA', 63 - MONTECCHIO MAGGIORE - aggiornamento attività (deposito materiale plastico).

In relazione alla istanza di valutazione del progetto pervenuto in data **16.06.2016**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, esaminata la documentazione progettuale relativa all'attività menzionata in oggetto, si comunica che la stessa risulta **CONFORME** alla normativa ed ai criteri tecnici di prevenzione incendi, subordinando l'esecuzione delle opere e/o degli impianti, alle seguenti prescrizioni:

1. la parete di separazione con l'attività adiacente deve assicurare caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a R e REI/EI 120' senza soluzione di continuità fin oltre la quota della copertura;
2. sia eseguita la valutazione del rischio esplosioni secondo le modalità di attuazione di quanto previsto al titolo XI del D.Lgs 81-08, ovvero, la verifica delle installazioni secondo le prescrizioni di cui al DPR n° 126/98. Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.
3. pulsanti di sgancio dell'alimentazione elettrica in sicurezza siano posti in corrispondenza di entrambi gli accessi

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 l'istanza di cui all'art. 16 comma 2, del D. Lgs. 139/2006, deve essere presentata prima dell'esercizio dell'attività mediante **segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)** corredata da **asseverazione** e da **certificazioni/dichiarazioni** come previsto dal D.M. 7 agosto 2012.

Per le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011, **categorie A e B**, questo Comando effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo segnalate o rilevate.

Per le attività, invece, di **categoria C**, questo Comando effettua visite tecniche e, in caso di esito positivo, rilascia il certificato di prevenzione incendi.

Il Sig. Sindaco avrà cura di inserire nei propri atti autorizzativi le indicazioni contenute nell'allegato parere.

**A titolo indicativo** (ma non esaustivo) si indicano di seguito gli elementi costruttivi, i prodotti, i materiali, le attrezzature, i dispositivi, gli impianti ed i componenti d'impianto, rilevanti ai fini della sicurezza in caso d'incendio, oggetto delle certificazioni/dichiarazioni da allegare alla SCIA in conformità all'allegato II del D.M. 7 agosto 2012:

- 01) Relazione di calcolo del carico d'incendio reale presente nei vari ambienti, con particolare attenzione da porre per quegli ambienti la cui classificazione richiede il rispetto di un valore massimo prefissato (dalla normativa cogente oppure derivante dal D.V.R.);
- 02) Solai carrabili dimensionati staticamente per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso VV.F.;
- 03) Elementi strutturali portanti e/o separanti, verticali e/o orizzontali, classificati ai fini della resistenza al fuoco;



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA**

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – pec: [com.vicenza@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.vicenza@cert.vigilfuoco.it)

**Prevenzione Incendi**

- 06) Impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, nei luoghi componenti l'attività con pericolo di esplosione o incendio o in quelli a maggior rischio in caso d'incendio e relativi dispositivi (interruttore o pulsante) atti a sezionare l'impianto elettrico in caso d'emergenza;
- 07) Impianto luci di sicurezza e/o emergenza;
- 08) Sistema adottato ai fini della protezione contro le scariche atmosferiche oppure certificazione con l'esito della valutazione del rischio di fulminazione diretta o indiretta redatta secondo le vigenti norme CEI;
- 10) Rete idrica antincendio e relative tipologie di alimentazione (acquedotto pubblico, riserva idrica, riserva virtualmente inesauribile, ecc.) comprese le afferenti opere di alimentazione;
- 11) Impianti MANUALI di spegnimento (ad esempio idranti, naspi);
- 13) Sistemi fissi automatici di rivelazione di fumo e d'incendio ed eventuali dispositivi di coordinamento funzionale con altre misure o provvedimenti antincendio;
- 17) Impianti di segnalazione, comunicazione ed allarme, sia manuali sia automatici;
- 19) Dispositivi, attrezzature e altri componenti di impianti tecnologici previsti di tipo approvato, certificato o omologato da parte del Ministero dell'Interno.

La MODULISTICA da utilizzare è reperibile nella sezione "PREVENZIONE INCENDI" del sito ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile: [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it)

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA  
( S.D.A.C.E. Vincenzo VALERI )

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
( PORROVEDCHIO )



## Scutaro Vincenzo e figlio S.r.l.

Via Nuova Francesca n.15 – 56029 Santa Croce sull'Arno (PI)  
Tel. 0571 297533 – 295109 – Fax. 0571-297229  
e-mail: [info@scutarosrl.com](mailto:info@scutarosrl.com) – sito internet: [www.scutarosrl.com](http://www.scutarosrl.com)

### Istruzione operativa IST-08

## Procedura di selezione fusti da tritare

- COPIA CONTROLLATA  
 COPIA NON CONTROLLATA

Distribuita a \_\_\_\_\_

Data	Rev. num.	Descrizione
24.07.15	1	Prima emissione
<i>Redatto</i>	<i>Verificato</i>	<i>Approvato</i>
<b>A. Paci</b>	<b>D. Scutaro</b>	<b>D. Scutaro</b>



## Scutaro Vincenzo e Figlio S.r.l.

Via Nuova Francesca n.15 – 56029 Santa Croce sull'Arno (PI)  
Tel. 0571 297533 – 295109 – Fax. 0571-297229

### INDICE

1. SCOPO .....	2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE .....	2
3. RIFERIMENTI.....	2
4. RESPONSABILITÀ E AZIONI.....	2
4.1 MODALITÀ DI CERNITA.....	2
5. DOCUMENTAZIONE.....	3
6. DESTINATARI.....	3

## 1. Scopo

Scopo della presente istruzione è definire la procedura di selezione dei fusti in plastica e taniche. ~~al fine di individuare quali sono direttamente triturbabili, quali recuperabili mediante lavaggio presso apposito impianto di proprietà della Scutaro Vincenzo e Figlio e quali invece obbligatoriamente da destinare a smaltimento in impianto autorizzato esterno.~~

## 2. Campo di applicazione

La presente istruzione si applica ai fusti pervenuti come rifiuto all'impianto di destinazione della Scutaro Vincenzo e Figlio **sito in Montecchio Maggiore (VI) Via cal Del Guà, 63**

## 3. Riferimenti

Procedura PRO-03 “Controllo dei processi produttivi”

Procedura PRO-10 “Procedura di controllo della produzione di polietilene triturato”

## 4. Responsabilità e azioni

Il referente della linea di triturazione ha la responsabilità di verificare preventivamente se tra i fusti destinati al suo impianto vi sono imballaggi non considerati conformi rispetto a quanto definito nel MOD.025 “Condizioni generali di ritiro” relativamente alle condizioni dei fusti consegnate dal cliente. Tale necessità deriva dal fatto che, in alcuni casi per motivi logistici del cliente stesso, l'autista incaricato del ritiro può non effettuare la cernita dei fusti direttamente sul luogo del ritiro, in quanto spesso già pallettizzati e non più movimentabili manualmente.

### 4.1 Modalità di cernita

I fusti pervenuti all'impianto di triturazione/**macinazione** della Scutaro Vincenzo e Figlio devono essere preventivamente selezionati per evitare di immettere nel tritratore residui di prodotti chimici o di altro materiale che possono essere rimasti depositati sul fondo del fusto stesso.



## Scutaro Vincenzo e Figlio S.r.l.

Via Nuova Francesca n.15 – 56029 Santa Croce sull'Arno (PI)  
Tel. 0571 297533 – 295109 – Fax. 0571-297229

Il referente della linea di triturazione, dopo aver rimosso il tappo (o i tappi nel caso di fusti a doppio tappo ~~per acidi e basi~~) provvede a verificare che all'interno del fusto non siano stati depositati rifiuti da varia natura o che non siano rimasti sul fondo del fusto residui solidificati di prodotto chimico che potrebbero ~~danneggiare il trituratore~~ e rendere particolarmente difficoltose le attività di **macinazione e lavaggio a ciclo chiuso del triturato**.

Nel caso il referente **della linea di triturazione** individui fusti **o taniche** non conformi alle specifiche concordate provvederà a:

tipo di residuo	Modalità di gestione
Materiale solido di varia natura <b>(es. carta/straccio)</b> <b>eliminabili manualmente</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>eliminare il materiale di risulta eventualmente contenuto destinandolo allo smaltimento come rifiuto verso un impianto esterno;</li><li>segnalare all'amministrazione la presenza di tale problematica al fine di valutare eventuali azioni verso il cliente (segnalazione, <del>addebito costi smaltimento etc</del>)</li></ul>
Residuo liquido di prodotto chimico senza apparente sedimento incrostante o con sedimento considerato lavabile <b>(incrostazione/colata etc)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>destinare il fusto <b>o la tanica</b> alle attività di recupero <b>imballo</b> mediante lavaggio in apposito linea</li><li><del>segnalare all'amministrazione la presenza di tale problematica al fine di valutare eventuali azioni verso il cliente (segnalazione, addebito costi smaltimento etc)</del></li></ul>
Residuo solido incrostante considerato difficilmente lavabile <b>sul basamento #</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Destinare l'intero fusto <b>alle attività di smaltimento</b> come rifiuto verso un impianto esterno</li><li>segnalare all'amministrazione la presenza di tale problematica al fine di valutare eventuali azioni verso il cliente (<b>reclamo a cliente</b>) <del>segnalazione, addebito costi smaltimento etc</del></li></ul>

# per la verifica di classificazione "residuo solido incrostante considerato difficilmente lavabile" (di cui non risulta possibile una quantificazione oggettiva), dovrà essere fatta opportuna azione di affiancamento ai nuovi operatori. La verifica della validità della selezione sarà verificata in base alla frequenza di sostituzione del fluido di lavaggio (se viene sporcato prima di 40 ore di funzionamento).

. Per tutti i restanti fusti **e taniche** l'impianto di lavaggio automatico a ciclo chiuso del triturato, di cui è dotato il trituratore stesso, è in grado di asportare **e trattare** tutti i residui di prodotto presenti sul PE, pertanto provvede all'inserimento nel trituratore secondo le modalità riportate nella PRO-10 "Procedura di controllo della produzione di polietilene triturato".

## 5. Documentazione

MOD.025 "Condizioni generali di ritiro"

## 6. Destinatari

Responsabile QAS

Coordinatore Responsabile QAS

Referente linea trituratore



# Scutaro Vincenzo e figlio S.r.l.

Via Nuova Francesca n.15 – 56029 Santa Croce sull'Arno (PI)

Tel. 0571 297533 – 295109 – Fax. 0571-297229

e-mail: [info@scutarosrl.com](mailto:info@scutarosrl.com) – sito internet:

[www.scutarosrl.com](http://www.scutarosrl.com)

Scheda descrittiva per i rifiuti con CER 191202 e 191204

## DATI RELATIVI ALLA DITTA PRODUTTRICE

NOME O RAGIONE SOCIALE:.....

SEDE LEGALE :VIA/PIAZZA..... C.A.P..... COMUNE..... PROV.....

TELEFONO.....FAX.....C.F.....PARTITA IVA.....

UNITA' LOCALE (se diversa da sede legale)

VIA/PIAZZA.....C.A.P..... COMUNE..... PROV.....

TELEFONO.....FAX.....ATTIVITA' SVOLTA.....

RESPONSABILE DELLA GESTIONE RIFIUTI:.....

LEGALE RAPPRESENTANTE:.....

## CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO 191202 O 191204

Codice CER attribuito al rifiuto : [ ] 19 12 02 [ ] 19 12 04

Descrizione dettagliata ove necessario (in aggiunta alla definizione CER): .....

- Prodotti e/o rifiuti precedentemente contenuti: .....  
.....  
(elencare i prodotti contenuti o/e allegare eventualmente schede di sicurezza dei prodotti contenuti o, se imballi relativi a prodotti classificati pericolosi, analisi di classificazione del rifiuto)
  - Trattamenti effettuati dal vostro impianto di trattamento che ha originato il rifiuto: .....
  - Motivazioni per le quali il rifiuto è stato considerato non pericoloso: .....
- (allegare eventualmente una breve relazione tecnica relativa al trattamento)

TIMBRO E FIRMA

Data, \_\_\_\_\_  
(validità 2 anni)

### Dichiarazione di non pericolosità

Il sottoscritto ..... in qualità di legale rappresentante della ditta su indicata e produttrice del rifiuto

Dichiara

che i rifiuti consegnati alla Ditta Scutaro Vincenzo e figli srl nella sede operativa in di Montecchio Maggiore (VI), ai fini del successivo avvio a recupero di materia, sono classificati, in base alla normativa vigente, come rifiuti non pericolosi in quanto non contenenti sostanze pericolose o contenenti sostanze pericolose (vedi analisi allegate) inferiori alle percentuali indicate all'allegato D alla parte IV del D.Lgs 152/06.

TIMBRO E FIRMA

Data, \_\_\_\_\_  
(validità 2 anni)



# Scutaro Vincenzo e figlio S.r.l.

Via Nuova Francesca n.15 – 56029 Santa Croce sull'Arno (PI)

Tel. 0571 297533 – 295109 – Fax. 0571-297229

e-mail: [info@scutarosrl.com](mailto:info@scutarosrl.com) – sito internet:

[www.scutarosrl.com](http://www.scutarosrl.com)

Dichiara inoltre, che quanto contenuto nel presente questionario è veritiero, reale e completo ed è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000 e s'impegna a dare immediatamente comunicazione di eventuali variazioni dei dati aziendali e delle caratteristiche e omogeneità del rifiuto da conferire.

TIMBRO E FIRMA

Data, \_\_\_\_\_  
(validità 2 anni)

## **Spazio riservato al destinatario (da compilare per rifiuti non conformi)**

Data conferimento: \_\_\_\_\_ nr° formulario \_\_\_\_\_

Non Conformità riscontrate:  
\_\_\_\_\_

Carico accettato:  no parzialmente

Firma Ditta Scutaro Vincenzo e figlio srl \_\_\_\_\_



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243



## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 17 DEL 08/02/2016

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA



**OGGETTO: SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL. IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI SITO IN VIA CAL DE GUÀ, 63 IN COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE. PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO. APPROVAZIONE**

### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 392 del 23 novembre 2010 la Provincia di Vicenza ha approvato il progetto di impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali, anche pericolosi, sito in via Cal de Guà, 63 – Montecchio Maggiore – della società Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l.;
- con provvedimento Registro n. 150/Suolo Rifiuti/2011 del 21 ottobre 2014, prot. N. 74391 la Provincia di Vicenza, per l'impianto sito in via Cal de Guà, 63 – Montecchio Maggiore ha autorizzato l'esercizio dell'impianto per la messa in riserva (R13) e la selezione (R12) di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi;
- con documentazione agli atti con prot. n. 35425 del 25 maggio 2015 la Società ha chiesto di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006, considerata la capacità complessiva del processo di recupero superiore a 10 t/giorno;
- con Determinazione del Dirigente n. 659 del 5 ottobre 2015, detto progetto è stato escluso - con prescrizioni - dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
- la società Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l. ha presentato istanza - ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro ss.mm.ii. - al Protocollo Provinciale con n. 52571 del 4 agosto 2015 per attivare un impianto di triturazione e lavaggio dei fusti in plastica per l'ottenimento di Materia Prima Seconda (MPS);

Visto che il Comune di Montecchio Maggiore si è espresso con parere datato 4/11/2015 (agli atti con prot 74570 del 05/11/2015);

Visto che la Società Acque del Chiampo Spa non ha rilevato motivi ostativi allo scarico in fognatura acque nere delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali dell'insediamento in oggetto;

Dato atto che il progetto presentato dalla società Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l. è stato esaminato in data 28 gennaio 2016 dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (C.T.P.A.), riunitasi con funzioni di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 23 della L. R. 3/2000 e della D.G.P. 55509/538 del 19/10/2000, e che la stessa ha espresso all'unanimità parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto;

Rilevato che il presente provvedimento di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro successive modifiche e integrazioni;

Richiamato il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16/08/2007, n. 20 che ha stabilito che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le Province ed i Comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21/01/2000, n. 3 e s.m.i., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16/04/1985, n. 33 e s.m.i.";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Vista la Legge Regionale 16 aprile 1985, n. 33 "Norme per la tutela dell'ambiente";

Vista la Legge Regionale 16 agosto 2007, n. 20 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di difesa del suolo, lavori pubblici e ambiente";

Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

Visto l'art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia.

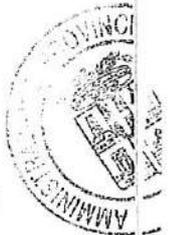
Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 19/02/2015, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017;

Preso atto del parere dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

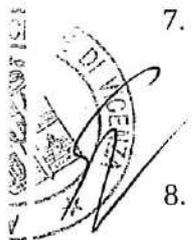
Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

## DECRETA

1. Di approvare il progetto presentato dalla società Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l., con sede legale in Santa Croce sull'Arno (PI), Via Nuova Francesca n. 15, per l'attività di messa in riserva, selezione e recupero di rifiuti non pericolosi, per il sito di via Cal de Guà, 63 in Comune di Montecchio Maggiore, come descritto nel parere n. 04/0116 espresso in data 28/1/2016 dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (C.T.P.A.), allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel parere medesimo;



2. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, ai sensi e per gli effetti degli articoli 178 e 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 24, comma 2, della L.R. 3/2000, limitatamente allo svolgimento e alla permanenza, nel sito in questione, dell'attività oggetto del presente provvedimento;
3. Di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, i lavori per l'allestimento del sito, nella configurazione così come approvata dalla C.T.P.A., dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso;
4. Di dare atto che l'avvio dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio nella nuova configurazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, restano subordinati alla presentazione alla Provincia della dichiarazione scritta del direttore lavori, attestante la realizzazione delle opere in conformità al progetto approvato, della comunicazione della data di inizio attività, del nominativo del tecnico responsabile dell'impianto e dalla prestazione delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2229/2011;
5. Di fare obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000;
6. Di dare mandato al Dirigente del Settore Ambiente di rivedere le condizioni dell'esercizio dell'impianto successivamente al ricevimento del documento di cui al punto precedente;
7. Di informare la società che il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni espresse nel presente decreto e nell'allegato parere della C.T.P.A. comporta l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché delle sanzioni di cui all'art. 256 del medesimo decreto;
8. Di informare inoltre la società che ogni eventuale modifica al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria od opportuna durante la fase di esercizio provvisorio, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza, al Comune di Montecchio Maggiore e al Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V.;
9. Di informare che il seguente provvedimento, a partire dalla comunicazione di avvio impianto nella nuova configurazione, annulla e sostituisce Registro n. 150/Suolo Rifiuti/2011 del 21 ottobre 2014, prot. N. 74391;
10. Di trasmettere copia del presente provvedimento allo Sportello Unico per la consegna al legale rappresentante della società Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l.;
11. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Sindaco pro tempore del Comune di Asiago, al Dirigente del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., al Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Treviso (TV), alla società Etra spa;
11. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. come modificato dal D.L. 174/12);
12. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.



MONTECCHIO  
MAGGIORE



Vicenza, 08/02/2016

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia  
(MARTINI MORENA)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Ing. Filippo Squarcina*





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieuvo, Contrà Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



## COMMISSIONE TECNICA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE (LEGGE REGIONALE N. 33/85, ART. 14)

**SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL**

**SITO DI MONTECCHIO MAGGIORE, VIA CAL DEL GUA', 63**

**PARERE N. 04/0116**

La Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, riunitasi con funzioni di Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.R. 3/2000 e della D.G.P. 55509/538 del 19.10.2000, a seguito di convocazione il giorno **28 gennaio 2016**, presso gli uffici della Sede di Contrà Gazzolle 1, esamina il progetto presentato.

**Premesso che:**

- con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 392 del 23 novembre 2010 la Provincia di Vicenza ha approvato il progetto di impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali, anche pericolosi, sito in via Cal de Guà, 63 - Montecchio Maggiore;
  - con provvedimento Registro n. 150/Suolo Rifiuti/2011 del 21 ottobre 2014, prot. N. 74391 la Provincia di Vicenza, per l'impianto sito in via Cal de Guà, 63 - Montecchio Maggiore ha autorizzato l'esercizio dell'impianto per la messa in riserva (R13) e la selezione (R12) di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi;
- con documentazione agli atti con prot. n. 35425 del 25 maggio 2015 la Società ha chiesto di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione impatto ambientale; ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006, considerata la capacità complessiva del processo di recupero superiore a 10 t/giorno;
- con Determinazione del Dirigente n° 659 del 5 ottobre 2015, detto progetto è stato escluso - con prescrizioni - dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
  - la richiesta di esame per l'approvazione dell'impianto indicato in oggetto - presentata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro ss.mm.ii. - è stata acquisita al Protocollo Provinciale al n. 52571 del 4 agosto 2015.

**Applicazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) e della verifica di assoggettabilità.**

L'impianto è stato oggetto di "verifica di assoggettabilità a V.I.A." (screening) secondo quanto stabilito dall'all. IV dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 (punto 7, lett. z.ba dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006) ed a seguito delle disposizioni previste dalla legge 16/2014 (di conversione del d.l. 91/2014) che elimina i valori soglia fissati dal d.lgs. 152/06 con conseguente obbligo di presentazione delle domande per tutte le modifiche rientranti nell'Allegato IV del citato decreto.

Con Determinazione del Dirigente n. 659 del 5 ottobre 2015, detto progetto è stato escluso -dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni e raccomandazioni.

**Breve descrizione del sito e dell'attività:**

La ditta svolge attualmente l'attività di messa in riserva e selezione di imballaggi industriali (rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi) nel sito operativo di Montecchio Maggiore (VI) in via Cal del Guà 63, dove intende attivare un impianto di triturazione e lavaggio dei fusti in plastica per l'ottenimento di



Materia Prima Seconda (MPS), del tutto simile e con le stesse finalità dell'impianto in funzione presso la sede di Santa Croce sull'Arno (PI).

L'esigenza di attivare il nuovo impianto deriva dal proposito di completare l'attuale ciclo di recupero, ottimizzare la gestione dal punto di vista logistico e poter fornire un più ampio servizio ai clienti.

Trattasi di un nuovo impianto finalizzato al recupero di rifiuti speciali (fusti di plastica) anche pericolosi, operazioni riconducibili alla categoria R3 "Riciclo/recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi"

L'impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi sarà installato all'interno del fabbricato aziendale, attualmente autorizzato per l'attività di messa in riserva, utilizzando una porzione dei locali interni.

### Organizzazione dell'impianto

Il capannone in oggetto sorge in un lotto di 1017 m<sup>2</sup> coperti di cui circa 500 utilizzati dalla ditta Scutaro s.r.l. per l'attività di recupero e messa in riserva dei rifiuti; è presente un blocco uffici al piano rialzato e un'abitazione al piano primo di circa 140 m<sup>2</sup> come pertinenza della ditta. L'area interna al capannone ha un cordolo in cemento di contenimento, posizionato sul portone di ingresso, il tutto a garantire il contenimento delle acque di eventuale spegnimento, che saranno convogliate in un pozzetto predisposto allo scopo. Il cordolo e la pavimentazione impermeabile consentono un volume di raccolta di circa 35 m<sup>3</sup>. che può fungere da bacino di contenimento per il serbatoio di stoccaggio di 30 m<sup>3</sup>. delle acque di lavaggio del nuovo trituratore.

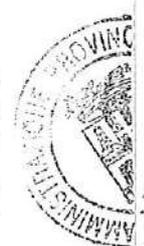
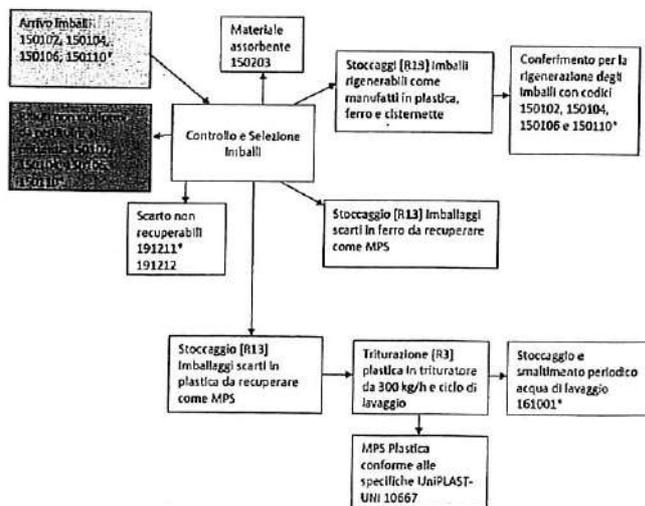
Il piazzale esterno della ditta è adibito a transito e parcheggio ed è completamente pavimentato in conglomerato bituminoso, qui sarà effettuato lo stoccaggio di MPS costituita da plastica conforme alle specifiche UniPLAST e UNI 10667. Lo stoccaggio avverrà in sacconi di plastica chiusi e incappucciati. L'area di pertinenza esterna è recintata da muretti in calcestruzzo armato e recinzioni in metal

### Potenzialità dell'impianto in progetto:

L'attività attuale consiste unicamente nella gestione degli imballaggi mediante messa in riserva ed eventuale selezione, che prevede l'arrivo degli imballi e le fasi di carico e scarico dei contenitori da trattare, che vengono mantenuti in posizione eretta in modo da evitare eventuali sversamenti di residui contenuti all'interno dei recipienti; gli imballaggi, previa verifica manuale della conformità del materiale da trattare, vengono accatastati nel capannone in appositi spazi in modo regolare. L'accatastamento è effettuato con muletto a gasolio o manualmente.

L'attività in questione prevede che tutte le lavorazioni e il deposito e messa in riserva del materiale vengano svolte all'interno del capannone, su superficie pavimentata in cemento, così l'operazione di triturazione e lavaggio del materiale.

Lo schema a blocchi riportato di seguito evidenzia e comprende invece le operazioni previste dal progetto.



L'attività di progetto di recupero R3 degli imballi in plastica non rigenerabili viene effettuata con trituratore collegato ad impianto di lavaggio a circuito chiuso; le acque di lavaggio verranno poi stoccate in un nuovo serbatoio verticale da 30 mc.

Il principio di funzionamento dell'impianto è una triturazione con lavaggio ed un secondo trattamento in centrifuga con lavaggio ai fini della rimozione dei contenuti residui dell'imballo costituiti principalmente da residui di etichette e solidi (separati poi per filtrazione e sedimentazione) e da sostanze solubili.

L'acqua agisce con azione sia meccanica per l'asportazione delle parti solide e sia per solubilizzare residui solubili.

Sono previsti due lavaggi relativi il primo alla effettiva asportazione e il secondo per il lavaggio finale della plastica dai residui di lavaggio del primo stadio.

Il processo è costituito da:

- Iniziale riduzione volumetrica con trituratore;
- Triturazione finale mediante mulino con primo lavaggio della plastica in mulino a lame per l'ottenimento di scaglie secondo le specifiche UNI richieste (18 mm);
- Lavaggio finale della plastica ottenuta con centrifuga. La plastica finale avrà un contenuto massimo del 3% di umidità e risulta conforme alle specifiche UNI 10667;
- Trattamento delle acque di lavaggio ed i separatori meccanici per le acque utilizzate nel mulino e nella centrifuga.

Le fasi sopra-descritte sono sequenziali e sono comandate da un sistema di controllo automatico:

Le acque utilizzate nel mulino e nella centrifuga sono poste in ricircolo previo trattamento di filtrazione con vibrovaglio.

Il sistema è così costituito:

- Vasca di raccolta delle acque (per caduta dopo il lavaggio) con pompa di rilancio al vibrovaglio;
- Vibrovaglio per la separazione delle carte, polveri grossolane; il rifiuto prodotto dalla separazione viene raccolto automaticamente in un contenitore con una produzione di circa 50 kg ogni 5000 kg di materiale lavorato.
- Il rifiuto prodotto viene classificato come 191212.
- Vasca di raccolta con setto di separazione (per la separazione di corpi pesanti) da 5 m<sup>3</sup> con pompa da 10 m<sup>3</sup>/ora di alimentazione al macchinario (mulino o centrifuga);
- Per migliorare l'azione di lavaggio l'acqua del mulino viene addizionata con una decina di litri di soda al 30%.

A fine ciclo di utilizzo dell'acqua (stimato di 80-100 ore) avviene la sostituzione: l'acqua del mulino, più sporca, viene spostata in un serbatoio per essere poi smaltita come rifiuto, l'acqua di risulta viene raccolta in un silos da 30 mc posto all'interno e gestito come rifiuto liquido pericoloso (CER 161001\* - corrosivo per il contenuto residuo di soda).

L'acqua della centrifuga, meno sporca, viene trasferita nel serbatoio di alimentazione del mulino per essere riutilizzata e viene rimpiazzata con acqua di rete con un consumo stimato di circa 5 m<sup>3</sup> a ciclo dell'acqua (80-100 ore); il consumo di acqua specifico viene stimato in 0,15-0,2 l/kg di prodotto lavato;

Tutto l'impianto sarà automatizzato e sarà posto all'interno di un box per il contenimento del rumore con una apertura con la bocca di alimentazione, che avviene manualmente, e con l'uscita del materiale a mezzo coclea con inserimento in un saccone.

Le dimensioni del box sono 8 m x 4,50 m in pianta e 8,50 metri di altezza pari ad un volume di 306 m<sup>3</sup>; il box è dotato di porte per la manutenzione dell'impianto e periodicamente (una volta al giorno prima di iniziare l'attività e a macchine spente ed inattive) l'operatore entra nel box per un controllo e per asportare eventualmente i rifiuti solidi prodotti.

La plastica macinata che fuoriesce mediante coclea, confluisce ad un saccone da circa 2 mc (peso stimato 800/900 kg) che poi verrà chiuso, munito di cuffia contro le intemperie e stoccato all'esterno.

L'impianto è asservito da una aspirazione del locale con funzione di bonificare l'ambiente di lavoro e per mettere un ricambio d'aria necessario ai motori presenti con una aspirazione localizzata sopra il primo trituratore (anche a protezione dell'operatore). Si prevede l'installazione di un sistema di aspirazione con una



portata stimata di 3.000 m<sup>3</sup>/h pari ad un ricambio d'aria sul box di 10 m<sup>3</sup>, ma non si prevede l'emissione significativa di polveri in quanto la principale lavorazione di triturazione avviene ad umido.

L'impianto è in grado di trattare fustini e taniche in plastica di capacità fino a 200 litri di materiale HDPE i rifiuti trattabili sono imballaggi in plastica identificabili con i codici CER 150102 e 150110\* costituiti da fusti in plastica.

Sotto tutto l'impianto è previsto un bacino di contenimento con opportune pendenze per la raccolta di eventuali spanti da inviare poi ai silos di stoccaggio.

La ditta Scutaro Vincenzo e Figlio Srl con nota del 23 novembre 2015, acquisita per il tramite del S.U.A.P del Comune di Montecchio Maggiore, al prot. della Provincia di Vicenza al n. 79848 del 26 novembre 2015 dichiara quanto segue:

“al fine di mantenere la potenzialità ed in quantitativi di rifiuti pericolosi trattati, si è aggiornata la tabella relativa ai dati di progetto, riportandola alle quantità già autorizzate.

12. In conformità con quanto previsto dalla D.G.P. n. 392 del 23 novembre 2010, i quantitativi massimi di rifiuti accettabili presso l'impianto sono:

- a) [R13] rifiuti non pericolosi: 11,5 t., di cui 0,1 t di rifiuti prodotti dall'attività.
- b) [R13] rifiuti pericolosi: 7,6 t., di cui 0,1 t di rifiuti prodotti dall'attività.
- c) rifiuti in ingresso all'impianto: 19 t/giorno (1000 t./anno).

#### ***Gestione delle acque reflue e/o meteoriche.***

Il nuovo impianto di triturazione e lavaggio comporta la produzione di acque di lavaggio di processo; le acque di processo (impianto di triturazione e di lavaggio) saranno tuttavia gestite come rifiuto e non come scarico idrico.

La ditta, con nota del 22 gennaio 2016, acquisita al protocollo della Provincia di Vicenza al n. 4599 del 25 gennaio 2016, ha presentato il piano di adeguamento della gestione delle acque meteoriche di dilavamento, riportando anche il crono-programma di adeguamento.

L'attività proposta (triturazione degli imballaggi in plastica) avviene con un processo “ad umido” che esclude la formazione di polveri.

Le acque meteoriche di dilavamento dei tetti vengono recapitate attraverso condotte ad esse dedicate nelle condotta acque meteoriche di dilavamento di Acque del Chiampo Spa posta all'incirca nel centro della strada (Via Cal del Guà);

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali saranno raccolte tramite condotte ad esse dedicate, sfruttando le caditoie presenti ed installando una griglia per l'intera larghezza del cancello di ingresso.

Successivamente le acque meteoriche saranno inviate in un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale, composto da vasca di accumulo e disoleatore/sedimentatore.

Le acque di prima pioggia successivamente saranno scaricate nella pubblica fognatura, mentre la rimanente aliquota dell'evento meteorico sarà scaricata nel Rio Signolo attraverso la già esistente condotta acque meteoriche di dilavamento (fognatura bianca).

Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia prevede di trattare i primi 10 mm dell'evento meteorico:

- pozzetto scolmatore (dimensioni 1,0 m x 1,0 m x 0,5 m);
- vasca di accumulo (volume 6,5 m<sup>3</sup> e portata 2 m<sup>3</sup>/h);
- pozzetto con griglia raccolta materiale in sospensione;
- disoleatore/sedimentatore (volume 1,5 m<sup>3</sup>);
- pozzetto di ispezione.



### *Gestione delle emissioni gassose ed acustiche.*

L'attività attuale non comporta la produzione di emissioni in atmosfera, e inoltre il nuovo impianto di triturazione e lavaggio per la specifica attività R3 "non determina fonti di emissione in atmosfera convogliate o diffuse, in quanto il processo avviene "ad umido" grazie al riciclo dell'acqua di lavaggio".

L'aspirazione prevista per il nuovo box può essere qualificata come semplice ricambio d'aria, senza pertanto presenza di significative emissioni gassose.

Lo stabilimento si colloca in un'area a destinazione industriale, che confina a est a sud e a ovest con attività artigianali-industriali, a nord con via Cal del Guà oltre la quale insiste un'area con dei lotti di carattere residenziale, qui si trovano i ricettori più prossimi all'attività a circa 50 - 60 m (classe IV nel P.Z.A.C.); inoltre nel lotto industriale (classe V) confinante sul fronte nord-est a circa 20 mt. dal capannone dell'attività è presente un'edificio destinato ad uffici e alloggi.

In prossimità dell'area di studio a nord-est si trova la S.P. 246 "Recoaro", la cui Fascia di pertinenza, secondo il D.P.R. 142/2004 (Decreto Strade) comprende sia il lotto dell'attività indagata che i ricettori oggetto di valutazione.

I limiti di immissione ed emissione dati dal P.Z.A.C. relativi alla classe V sono rispettivamente 70 DbA - 65 DbA nel periodo diurno e 60 DbA - 55 DbA nel periodo notturno; i limiti di immissione ed emissione per la classe IV sono rispettivamente 65 DbA - 60 DbA nel periodo diurno e nel di 55 DbA - 50 DbA periodo notturno. I limiti relativi alle infrastrutture dei trasporti - nel caso di specie S.P. 246, via Colombo e via Cal del Guà - fanno capo ai decreti specifici e non sono da considerare nella valutazione dei limiti di immissione, emissione e differenziale relativi al P.Z.A.C. essendo il lotto in progetto all'interno della fascia di pertinenza delle suddetta infrastruttura dei trasporti.

La ditta, nella Documentazione previsionale di Impatto Acustico allegata alla domanda di Screening di V.I.A. dichiara che le attività, gli impianti e i macchinari della ditta funzioneranno solo nel periodo diurno.

Al fine di confermare la correttezza del documento presentato la ditta dovrà effettuare un monitoraggio, successivamente all'installazione degli impianti e con l'attività a massimo regime, per evidenziare la bontà della stima previsionale ed eventualmente per individuare modalità operative o interventi strutturali finalizzati alla limitazione delle eventuali criticità.

In ogni caso si prescrive di mantenere porte, portoni e finestre chiuse; di prevedere la fase di carico e scarico mezzi all'interno dello stabile con portoni chiusi verificando lo spegnimento del motore dei mezzi.

### **INQUADRAMENTO URBANISTICO**

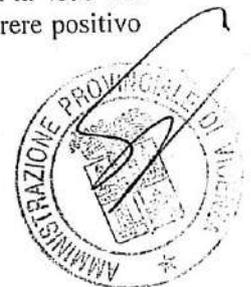
Dal punto di vista urbanistico il fabbricato produttivo è porzione di fabbricato produttivo catastalmente identificato al foglio 16 mappale 545;

Il fabbricato produttivo risulta classificato nel P.R.G. come segue:

- Z.T.O.: D1/8 - Zona produttiva di completamento artigianale/industriale;
- Tavola delle penalità edificatorie: nessun vincolo rilevato;
- Tavola di tutela ambientale: nessun vincolo rilevato.
- Non è previsto alcun intervento edilizio.

Il Comune di Montecchio Maggiore con nota del 4 novembre 2015, acquisita al protocollo della Provincia di Vicenza al n. 74570 del 5 novembre 2015, ha trasmesso il proprio parere favorevole subordinato al rispetto di alcune prescrizioni.

L'Ulss n. 5, con nota del 22 gennaio 2015, acquisita al protocollo della Provincia di Vicenza al n. 4599 del 25 gennaio 2016, esaminata la documentazione disponibile, ha comunicato che, nel caso di parere positivo da parte di ARPAV, non rileva problemi per la conclusione del processo autorizzativo.



**Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente**

*Convocata con funzioni di Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.R. 3/2000 e della D.G.P. 55509/538 del 19.10.2000 ;*

**Rilevato** che risultano assenti i rappresentanti della Regione del Veneto, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Comune di Montecchio Maggiore;

**Visto** l'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/1990, come modificato dall'art. 49, comma 2, del D.L. 31.05.2010, n. 78, che recita *"Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e ALA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata"*;

**Dato atto** che il presente parere non è riferito a provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA;

**Ritenuto** pertanto di procedere all'espressione del parere in merito al progetto in discussione;

**ESPRIME PARERE**

**Favorevole** all'unanimità all'approvazione del progetto presentato da Scutaro Vincenzo & Figlio s.r.l. per il sito ubicato in Via Cal del Guà, 63 in Comune di Montecchio Maggiore (VI).

**Prescrizioni:**

**1. Acque meteoriche di dilavamento:**

a) La ditta dovrà realizzare i lavori di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque entro la conclusione dell'esercizio provvisorio.

**2. Rifiuti:**

a) I rifiuti conferibili presso il sito, con le relative prescrizioni ed operazioni, sono indicati alla **Tabella 1** allegata al presente parere.

b) I quantitativi massimi di rifiuti accettabili presso l'impianto sono:

- [R13] rifiuti non pericolosi: **10,7 t**, di cui **2 t** di rifiuti prodotti dall'attività;

- [R13] rifiuti pericolosi: **7,6 t**, di cui **0,1 t** di rifiuti prodotti dall'attività;

- rifiuti in ingresso all'impianto: **18,3 t/giorno (1000 t/anno)**.

**3. Avvio impianto:**

a) *L'inizio dell'attività ed il suo esercizio provvisorio restano subordinati alla presentazione di:*

*I. Comunicazione di inizio lavori per l'allestimento del sito, nella configurazione approvata.*

*II. Comunicazione di fine dei lavori.*

*III. Comunicazione di inizio attività con contestuale nomina del tecnico responsabile dell'impianto (in possesso delle "idonee conoscenze tecniche" di cui all'art. 28, comma 1, della L.R. 3/2000, che dovranno essere documentate mediante autocertificazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000) e presentazione delle garanzie finanziarie, adeguate secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n° 2721/2014.*

b) *ogni eventuale modifica al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria od opportuna durante la fase di esercizio provvisorio, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza, al Comune di Montecchio Maggiore e all'A.R.P.A.V. di Vicenza.*

**4. Esercizio provvisorio:**

a) *La Società dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto e le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, esclusivamente nelle aree indicate, come richiamato negli elaborati tecnici presentati in data 4 agosto 2015, acquisiti con prot. 52571 del 4 agosto 2015 e successive integrazioni acquisite con prot. 79848 del 26 novembre 2015 e prot. 4599 del 25 gennaio 2016.*

b) *La Società dovrà comunicare preventivamente a questo Servizio le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia, il comune di*



Vicenza e l'A.R.P.A.V. di Vicenza di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.

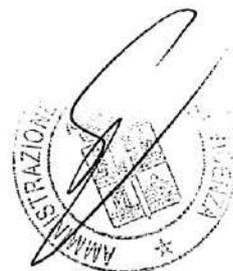
- c) La Società dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante.
- d) La Società dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività.
- e) Le aree destinate a deposito di rifiuti dovranno essere fisicamente separate da quelle destinate al trattamento; dovranno essere inoltre identificate in modo univoco mediante idonea cartellonistica indicante il codice C.E.R..
- f) La ditta dovrà presentare certificazione della procedura ai sensi del Reg. UE 715/2013, come risulta agli atti dalla comunicazione del 31 agosto 2015, acquisita al protocollo al n. 61445

**5. Collaudo:**

- a) Il documento di collaudo dovrà essere redatto entro i termini e con i contenuti previsti dall'art. 25, comma 8, della L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.e dovrà dare evidenza delle verifiche analitiche effettuate sulle "M.P.S." prodotte e sull'impatto acustico esercitato dall'attività.

Il Segretario della Commissione  
F.to Cristina Del Sal

Il Presidente della Commissione  
F.to Morena Martini





Scutaro Vincenzo & Figlio srl

nr	tipologia	Codici CER	Attività			Codici CER	Destinazione	Stoccaggio		Quantità annue max	
			in ingresso	R13 / R12	R4			a=arrivo p=prodotto	in uscita	NP	P
1	Imballaggi in plastica da rigenerare	150102	x		a	150102	rigenerazione imballo	1		250	
2	Imballaggi in plastica	150102		x	a	MPS	recupero materiali	2,5			500
3	Imballaggi in ferro	150104	x		a	150104	rigenerazione imballo	3		50	
4	Imballaggi in ferro	150104	x		a	150104	recupero materiali	0,2			
5	Imballaggi pericolosi in plastica e cisternette	150110*	x		a	150110*	rigenerazione imballo		4	400	
6	Imballaggi pericolosi in plastica	150110*		x	a	MPS	recupero materiali		2		500
7	Imballaggi in ferro	150110*	x		a	150110*	rigenerazione imballo		0,5		
8	Imballaggi pericolosi in ferro	150110*	x		a	150110*	recupero materiali		1		
9	Imballaggi in materiali misti (cisternette)	150106	x		a	150106	rigenerazione imballo	2		500	
10	MPS plastica	interno			p	MPS	utilizzatori finali	1,6			
11		esterno			p			12			
12	scarti da selezione				p	191212	smaltimento	2			
13	scarti di selezione pericolosi				p	191211*	smaltimento		0,1		
14	silos acqua				p	161001* 150203	smaltimento		30		
15	materiale di assorbimento				p		smaltimento				
16	area rifiuti non conformi				a		ritorno ai clienti				
totale max rifiuti ingresso								8,7	7,5	1000 l/anno massimo (R12 + R4), di cui 500 l/anno massimo da trattamento di recupero R4.	
totale rifiuti prodotti								2	30,1		
totale rifiuti in stoccaggio								10,7	37,6		



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio CAVE ARIA RUMORE  
proposta n. 111/2016

---

**OGGETTO: SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL. IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI  
SITO IN VIA CAL DE GUÀ, 63 IN COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE.  
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO. APPROVAZIONE**

---

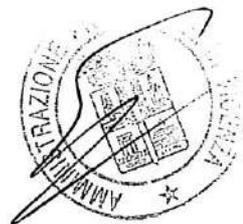
PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA  
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

Favorevole      ( ) Contrario

.....

Vicenza, 04/02/2016

Sottoscritto dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale





# PROVINCIA DI VICENZA

Contrò Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio CAVE ARIA RUMORE  
proposta n. 111/2016

---

**OGGETTO: SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL. IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI  
SITO IN VIA CAL DE GUÀ, 63 IN COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE.  
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO. APPROVAZIONE**

---

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI  
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE  
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

(X) Favorevole      ( ) Contrario

.....

Vicenza, 05/02/2016

Sottoscritto dal Segretario  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale



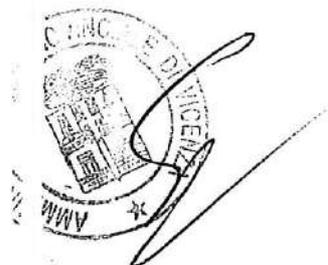


# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DECRETO PRESIDENZIALE N° 17 DEL 08/02/2016

**OGGETTO: SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL. IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI  
SITO IN VIA CAL DE GUÀ, 63 IN COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE.  
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO. APPROVAZIONE**



### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 08/02/2016.

Vicenza, 08/02/2016

Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(BERTACCHE CRISTINA)  
con firma digitale



# PROVINCIA DI VICENZA

## ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ORIGINALE DIGITALE E COPIA CARTACEA

Si attesta, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000 e dell'art. 23 del D. Lgs. n. 82/2005, che la presente copia cartacea, composta da 8 (otto) pagine, è conforme in tutte le sue componenti all'originale documento informatico.

Vicenza, 08/02/2016

Sottoscritto dal delegato del  
Segretario Generale dell'Ente  
ing. **ELIPPO SQUARCINA**

The image shows the official seal of the Province of Vicenza Administration, which is circular and contains the text 'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI VICENZA' around the perimeter. Overlaid on the seal is a handwritten signature in black ink.



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 80 DEL 03/08/2016

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

**OGGETTO: SCUTARO VINCENZO E FIGLI SRL - APPROVAZIONE MODIFICA  
PROGETTO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 17 DEL 08/02/2016  
PER INSERIMENTO NUOVI CODICI CER 19 12 02 – 19 12 04.**

### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso che:

- con decreto del Presidente della Provincia n. 17 del 08/02/2016 è stato autorizzato il progetto di ampliamento delle attività di recupero dei rifiuti mediante l'attivazione del processo di recupero degli imballaggi in plastica (come materia) oltre al recupero dell'imballaggio come tale;
- il progetto era stato esaminato dal Servizio VIA VINCA e, con determina n. 659 del 05/10/2015, escluso dalla procedura di screening di VIA con prescrizioni;
- la ditta, con nota registrata al protocollo provinciale al n. 20491 del 23/03/2016, ha comunicato l'avvio dell'impianto in data 24/03/2016;
- successivamente, con nota del 11/04/2016 prot. n. 25342 del 13/04/2016, la ditta ha chiesto l'inserimento di ulteriori codici CER all'impianto considerando la stessa come modifica non sostanziale. I codici oggetto di richiesta sono i seguenti:
  - *19 12 02 metalli ferrosi*
  - *19 12 04 plastica e gomma*
  - *19 12 11\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose*
  - *19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*

Le suddette operazioni di recupero R3 – R4 verrebbero effettuate presso l'impianto di Pisa per gli imballaggi e i materiali metallici mentre per le parti in plastica gran parte verrebbe effettuata a Montecchio Maggiore e la restante parte a Pisa;

- con nota n. 34587 del 19/05/2016 si è comunicato alla ditta che la domanda di integrazione per i codici 19 12 02 e 19 12 04 riguarda rifiuti specifici e ricompresi nel DM 05/02/1998

mentre i codici 19 12 11\* e 19 12 12 sono codici non ricompresi né nel DM 05/02/1998 né nel DM 161/2001 e quindi l'integrazione dei codici chiesta diventa una modifica sostanziale dell'approvazione sopra riportata;

- nella sopra citata nota si è comunicato che, per quanto riguarda il recupero / messa in riserva dei codici 19 12 02 e 19 12 04, viene confermata la determina 659/2015 di esclusione dalla procedura di VIA, mentre per i codici 19 12 11\* e 19 12 12, stante la genericità dei rifiuti individuati dai codici, si ritiene l'integrazione di detti codici modifica sostanziale e pertanto da sottoporre a procedura di screening di VIA;
- con nota del 27/05/2016, registrata al protocollo provinciale al n. 37266 del 31/05/2016, la ditta ha risposto a quanto sopra citato soprassedendo momentaneamente ai codici 19 12 11\* e 19 12 12, confermando l'intenzione di procedere con la domanda di integrazione per i codici 19 12 02 e 19 12 04 e allegando documentazione aggiornata;

Preso atto che la società Acque del Chiampo spa, con nota n. 11797 del 22/06/2016 prot. n. 44522 del 29/06/2016 inviata tramite SUAP di Montecchio Maggiore, ha trasmesso il permesso di allacciamento alla fognatura nera dei reflui provenienti dai servizi igienici (reflui assimilabili ai domestici) e dalle acque di dilavamento piazzali di stoccaggio delle MPS e delle aree di manovra, (primi 10 mm di pioggia), mentre nella fognatura meteorica vengono scaricate le acque meteoriche di dilavamento di II pioggia (> 10 mm) e le acque di dilavamento dei tetti;

Preso atto del parere rilasciato dal dirigente del SUAP di Montecchio Maggiore n. 26841 del 19/04/2016 relativamente al trattamento dei due nuovi codici CER;

Evidenziato che la C.T.P.A., con funzione di Conferenza dei Servizi, ha approvato all'unanimità il progetto in questione, con le prescrizioni riportate nel parere della Commissione;

Ritenuto pertanto di procedere alla formale approvazione dell'intervento, nel rispetto delle condizioni e secondo le modalità individuate dal parere 04/0616 espresso dalla citata C.T.P.A. in data 23/06/2016, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il presente provvedimento di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. 3/2000 e loro successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. del Veneto del 21/01/2000, n. 3 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. del Veneto del 16/08/2007, n. 20;

Vista la L.R. del Veneto del 16/02/2010, n. 11;

Visto l'art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia.

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 19/02/2015, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017;

Preso atto del parere dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

## DECRETA

1. Di approvare la modifica del progetto in oggetto, presentato dalla ditta Scutaro Vincenzo & Figli di S.Croce sull'Arno (PI) e descritto nel parere n. 04/0616 espresso dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel rispetto delle relative prescrizioni e condizioni;
2. Di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;
3. Di confermare le precedenti prescrizioni del Decreto Presidenziale n. 17 del 08/02/2016 per quanto non modificate dal punto 1 del presente provvedimento;
4. Di informare la società che ogni eventuale modifica al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria od opportuna durante la fase di esercizio provvisorio, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza, al Comune di Montecchio Maggiore, al Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V.;
5. Di trasmettere il presente provvedimento allo Sportello Unico del Comune di Montecchio Maggiore (VI) per l'invio alla società Scutaro Vincenzo & Figli Srl e per l'inoltro al Sindaco pro tempore del Comune di Montecchio Maggiore, al Dirigente del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., al Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Treviso, all'Ulss n.5 "Ovest Vicentino" e alla Soc. Acque del Chiampo di Arzignano (VI);
6. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. come modificato dal D.L. 174/12).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Vicenza, 03/08/2016

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia  
(VARIATI ACHILLE)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Ing. Filippo Squarcina*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA  
proposta n. 678/2016

---

**OGGETTO: SCUTARO VINCENZO E FIGLI SRL - APPROVAZIONE MODIFICA  
PROGETTO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 17 DEL 08/02/2016  
PER INSERIMENTO NUOVI CODICI CER 19 12 02 – 19 12 04.**

---

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA  
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

Favorevole       Contrario

.....

Vicenza, 03/08/2016

**Sottoscritto dal Dirigente  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA  
proposta n. 678/2016

---

**OGGETTO: SCUTARO VINCENZO E FIGLI SRL - APPROVAZIONE MODIFICA  
PROGETTO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 17 DEL 08/02/2016  
PER INSERIMENTO NUOVI CODICI CER 19 12 02 – 19 12 04.**

---

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI  
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE  
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

Favorevole       Contrario

.....

Vicenza, 03/08/2016

**Sottoscritto dal Segretario  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## COMMISSIONE TECNICA PROVINCIALE PER L'AMBIENTE

(LEGGE REGIONALE N. 33/85, ART. 14)

**SCUTARO VINCENZO E FIGLI S.R.L.**

**SITO DI MONTECCHIO MAGGIORE, VIA CAL DE GUÀ Z.A.I.**

**PARERE N. 04/0616**

La Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, riunitasi con funzioni di Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.R. 3/2000 e della D.G.P. 55509/538 del 19.10.2000, a seguito di convocazione il giorno **23 giugno 2016** alle ore 10.30, presso gli uffici della Sede di Contrà Gazzolle 1, esamina il progetto presentato.

### **Premesso che:**

- Con Decreto del Presidente della Provincia n. 17 del 08.02.2016 è stato autorizzato il progetto di ampliamento delle attività di recupero dei rifiuti mediante l'attivazione del processo di recupero degli imballaggi in plastica (come materia) oltre al recupero dell'imballaggio come tale e di seguito indicati:
  - ✓ Operazione R13 / R12: 15 01 02 – 15 01 04 – 15 01 10\* – 15 01 06
  - ✓ Operazione R4: 15 01 02 – 15 01 10\*
- Il progetto era stato esaminato dal Servizio VIA VINCA e, con Determina n. 659/2015 del 05.10.2015, escluso dalla procedura di screening di VIA con prescrizioni;
- La medesima ditta, con nota registrata al protocollo provinciale al n. 20491/2016 il giorno 23.03.2016, ha comunicato l'avvio dell'impianto in data 24.03.2016;
- Successivamente, con nota del 11.04.2016 e registrata al protocollo provinciale al n. 25342 del 13.04.2016, la ditta ha chiesto l'inserimento di ulteriori codici Cer all'impianto considerando la stessa come modifica non sostanziale;
- I codici oggetto di richiesta sono i seguenti:  
operazione R13 / R3 – R4: 19 12 02 – 19 12 04 – 19 12 11\* – 19 12 12  
Le suddette operazioni di recupero R3 – R4 verrebbero effettuate presso l'impianto di Santa Croce sull'Arno (Pi) per gli imballaggi e i materiali metallici mentre per le parti (R4) in plastica gran parte verrebbe effettuata a Montecchio M.re e la restante parte a S.Croce
- I codici Cer chiesti sono classificati come segue:
  - ✓ 19 12 02 metalli ferrosi
  - ✓ 19 12 04 plastica e gomma
  - ✓ 19 12 11\* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose
  - ✓ 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

- Dalla verifica della documentazione e dalla valutazione congiunta con il servizio VIA VINCA è emerso quanto di seguito riportato, e comunicato agli Enti interessati e alla ditta, con nota n. 34587 del 19.05.2016;
  - ✓ la determinazione di non necessità di attivare la procedura di VIA era stata effettuata sull'impianto, attualmente in corso di collaudo, che prevede solamente il recupero di imballaggi pericolosi e non;
  - ✓ la domanda di integrazione per i codici 19 12 02 e 19 12 04 riguardano rifiuti specifici e ricompresi nel DM 05.02.1998 mentre i codici 19 12 11\* e 19 12 12 sono codici non ricompresi né nel DM 05.02.1998 né nel DM 161/2001 e quindi l'integrazione dei codici chiesta diventa una modifica sostanziale dell'approvazione sopra riportata;
  - ✓ per quanto riguarda il recupero / messa in riserva dei codici 19 12 02 e 19 12 04 viene confermata la determina 659/2015 di esclusione dalla procedura di VIA, mentre per i codici 19 12 11\* e 19 12 12, stante la genericità dei rifiuti individuati dai codici, si ritiene l'integrazione di detti codici modifica sostanziale e pertanto da sottoporre a procedura di screening di VIA;
  - ✓ la carta d'identità allegata alla domanda risulta scaduta il 05.04 u.s.;
  - ✓ la relazione tecnico / descrittiva risulta scannerizzata in bianco e nero per cui alcuni schemi risultano illeggibili e necessità la ripresentazione di detta relazione a colori;
  - ✓ le relazioni denominate "Aggiornamento del programma di controllo. V linee guida" e "Aggiornamento del Piano di Sicurezza" risultano essere sempre la relazione tecnico / descrittiva e pertanto poco leggibile;
- con nota del 27.05.2016, registrata al protocollo provinciale al n. 37266/2016 del 31.05, la ditta ha risposto a quanto sopra citato soprassedendo momentaneamente ai codici 19 12 11\* e 19 12 12 confermando l'intenzione di procedere con la domanda per i codici 19 12 02 e 19 12 04 allegando documentazione aggiornata.

**Breve descrizione del sito e dell'attività:**

L'impianto, già autorizzato al recupero di plastica come MPS, è allocato in Via Cal de Guà 63 in Comune di Montecchio Maggiore, su un immobile esistente, catastalmente identificato al Fg. 6 mapp.li 545 sub 5 – 6 – 7 – 8 – 10 (parte), come da contratto di affitto.

La descrizione del ciclo produttivo è la seguente:

- I. Arrivo dei rifiuti costituiti da parti selezionate di imballaggi plastici e metallici e non pericolosi; verifica sommaria dei rifiuti con accettazione totale, parziale o non accettazione dei rifiuti.
- II. Per i componenti degli imballaggi plastici e metallici, valutazione visiva al fine di valutare la recuperabilità come imballo (in quanto integri ed in buono stato) o come materiale (qualora non in buono stato) ed inserimento delle varie tipologie nei cumuli. Le componenti recuperabili come beni (coperchi e cisterne - 191204 o anelli di chiusura e gabbie - 191202) saranno poi inviate a rigenerazione presso l'impianto di S.Croce sull'Arno (PI).
- III. Nel caso di non recuperabilità (non in buono stato), gli imballaggi plastici o le parti CER 191204 verranno stoccati nell'apposita area centrale assieme agli imballi in attesa di lavorazione nel nuovo impianto di triturazione e lavaggio. L'area di stoccaggio dei rifiuti in attesa del trattamento è comune per un quantitativo massimo complessivo di 2,5 ton (corrispondenti ad un ciclo giornaliero di lavorazione R3).
- IV. Dalla valutazione possono emergere dei rifiuti non conformi (contenenti ancora materia prima o prodotti) posti in apposita area e da ritornare al produttore (area rifiuti non conformi). Relazione tecnica aprile 2016 pag. 5/6.
- V. Nella nuova gestione complessiva dell'impianto (vedasi tabella allegata – allegato 1) sono mantenuti gli stoccaggi già presenti dei rifiuti di imballi in plastica recuperabili (CER 191204 con 150102) e in ferro (CER 191202 con 150104).

Con l'inserimento dei nuovi codici non è richiesto nessuna modifica impiantistica e di processo in quanto trattasi dello stesso materiale ora trattato ed approvato. Non sono previsti modifiche al piano di sicurezza e al programma di controllo.

I quantitativi rimarranno secondo quanto autorizzato come riportato nell'allegato 1.

Il limite del quantitativo annuo in R3 dei 500 Mg rimane ed è la potenzialità massima del progetto approvato e pari a 2,4 Mg/giorno.

Con i nuovi codici non si prevedono modifiche della tipologia dei rifiuti prodotti.

Con i nuovi codici, non sono inoltre previste modifiche alle emissioni in atmosfera, emissioni acustiche e sulla viabilità.

Il progetto presentato prevede di inserire lo stoccaggio del rifiuto 19 12 02 nell'area dello stoccaggio del rifiuto 15 01 04 e lo stoccaggio del rifiuto 19 12 04 nell'area dello stoccaggio dei rifiuti 15 01 02 e 15 01 10.

Potenzialità dell'impianto in progetto:

Potenzialità invariata come già approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 17 del 08.02.2016

Acque meteoriche di dilavamento piazzali:

Invariato.

### **Tutto ciò premesso e considerato, la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente**

**Convocata** con funzioni di Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 23 della L.R. 3/2000 e della D.G.P. 55509/538 del 19.10.2000 ;

**Rilevato** che risultano assenti i rappresentanti dei Vigili del Fuoco, del Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto e dell'Ulss 5;

**Visto** l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241/1990, come modificato dall'art. 49, comma 2, del D.L. 31.05.2010, n° 78, che recita "*Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata*";

**Dato atto** che il presente parere non è riferito a provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA;

**Ritenuto** pertanto di procedere all'espressione del parere in merito al progetto in discussione;

### **ESPRIME PARERE**

**Favorevole all'unanimità** all'integrazione dei codici CER 19 12 02 e 19 12 04 alle seguenti condizioni:

#### **1. Rifiuti:**

- a) i rifiuti conferiti dovranno essere caratterizzati al primo conferimento da parte di una nuova ditta / impianto e ogni carico, in particolare quelli con codice CER 19 12 04 (plastica e gomma) dovrà essere accompagnata da una scheda che indichi quali prodotti / rifiuti contenevano e quali eventuali trattamenti sono stati effettuati dal produttore / impianto di trattamento – recupero di provenienza.
- b) I quantitativi di rifiuti trattabili / stoccabili dall'impianto sono quelli previsti dal provvedimento di approvazione del progetto vigente e non oggetto di domanda di modifica.

#### **2. Esercizio provvisorio:**

- a) La Società dovrà rispettare gli elaborati tecnici presentati al Suap di Montecchio Maggiore in data 27.05.2016 ed acquisiti con prot. 37266/2016.

- b) La Società dovrà comunicare l'inizio delle operazioni di recupero / messa in riserva dei rifiuti oggetto di domanda.
- c) Restano ferme e valide tutte le prescrizioni già prevista dalla CTPA del 28.01.2016 e recepite nel parere 04/0116 per quanto non in contrasto con quanto sopra riportato.

**3. Collaudo:**

- a) Il documento di collaudo dovrà essere redatto entro i termini e con i contenuti previsti dall'art. 25, comma 8, della L.R. 3/2000 e ss.mm.ii.
- b) Dovranno essere rispettate le prescrizioni e raccomandazioni previste dalla Commissione Via e recepita nel provvedimento di esclusione VIA n. 659/2015
- c) Dovrà essere allegata una relazione che indichi i quantitativi di rifiuti codice CER 19 12 02 e 19 12 04 trattati e la quantità di detti rifiuti recuperati come MPS e smaltiti come rifiuti
- d) Contestualmente al collaudo, dovrà essere, eventualmente, presentato un nuovo *lay-out* che tenga conto di tutte le eventuali variazioni individuate dalla Ditta durante la fase di collaudo ed esplicitamente ritenute dal collaudatore di carattere gestionale e non sostanziale.

La Commissione rileva che i rifiuti in ingresso, una volta accettati, non possono essere stoccati e restituiti al produttore, ma vanno inviati ad impianto autorizzato.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE  
*F.to Silvia Chierchia*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
*F.to digitalmente Morena Martini*

## CONTRATTO DI LOCAZIONE COMMERCIALE

\*\*

La società IMMOBILIARE MIRELLA SRL con sede in Montecchio Maggiore (VI) in Via Lena Gecchele 7, partita IVA 02433600240, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione signora Fiorella Crestani , di seguito denominata Locatore

### CONCEDE IN LOCAZIONE

Alla "SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL", con sede in Santa Croce sull'Arno (PI) Via Nuova Francesca 15, partita IVA 00949490502, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione signor Scutaro Donato, di seguito denominata Conduttore, che accetta per sè ed i suoi aventi causa, l'unità immobiliare posta in Comune di Montecchio Maggiore Via Cal del Guà 63. Trattasi di un'area composta da capannone industriale di mq 500 circa, palazzina antistante il capannone composta da appartamento del custode al piano primo, uffici al piano terra e magazzino al piano interrato, inoltre area scoperta di pertinenza esclusiva, il tutto nei limiti delle superfici evidenziate in giallo nella planimetria allegata al presente contratto,

Estremi catastali identificativi delle unità locate:

- capannone: foglio 16, mappale 545 sub. 5;
- appartamento: foglio 16, mappale 545 sub. 6;
- uffici: foglio 16, mappale 545 sub. 8;
- magazzino: foglio 16 mappale 545 sub. 7;

per quanto riguarda lo spazio scoperto foglio 16° porzione del mappale n. 545 sub 10 (parte).

\*\*\*

Le parti convengono che il presente contratto sia regolato dai seguenti patti e condizioni.

1. La locazione avrà durata di anni 6 (sei) dall'01.05.2016 al 30.04.2022; Il contratto, successivamente, si rinnoverà automaticamente di sei anni in sei anni, se non verrà inviata da una delle parti disdetta a mezzo raccomandata A.R, almeno 12 mesi prima della scadenza. Il conduttore ha la facoltà di recedere anticipatamente ai sensi dell'art.27, penultimo comma della legge 392/1978 in qualunque momento con preavviso di mesi sei.

2. Il canone di locazione è consensualmente determinato in euro 3.000,00 (tremila) oltre IVA.

Le parti convengono, inoltre, che dal 01.05.2017 il canone sia annualmente, automaticamente senza bisogno di richiesta scritta, aggiornato in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati verificatesi nell'anno precedente. La misura dell'aggiornamento sarà pari al 75 %, comunque dovrà essere comunicata al conduttore nuovo importo del canone.

3. il pagamento del canone, che dovrà avvenire anticipatamente entro il giorno 5 (cinque) di ogni mese a mezzo bonifico bancario, non potrà essere sospeso o ritardato da pretese o eccezioni del conduttore di qualunque specie e natura. Unica prova del pagamento sarà costituita dall'accredito del bonifico bancario effettuato. Il mancato puntuale

pagamento in tutto o in parte per qualunque causa, anche di una sola rata del canone costituisce il conduttore in mora, con la conseguente risoluzione di diritto del contratto per grave inadempimento ex art.1455 del Codice Civile a danno e spese del conduttore stesso.

4. Le parti, di comune accordo, dichiarano di aver visto l'immobile e di accettarlo così come si presenta senza onere alcuno per il locatore. Il conduttore è tenuto ad eseguire tutte le riparazioni conseguenti a danni provocati dalla sua negligenza nell'uso della cosa locata e delle apparecchiature ivi esistenti, e tutte le opere conseguenti alla manutenzione ordinaria. Al Locatore spetteranno ex art. 1621 c.c. le riparazioni straordinarie. Nei casi previsti dagli articoli 1583 e 1584 del c.c., il conduttore non avrà diritto a prendere alcun risarcimento di danni o spese qualora, per riparazioni necessarie, anche se differibili, modifiche e miglioramenti all'intero stabile, o a parti di esso, dovesse risultarne limitato l'uso ed il godimento della cosa locata, fermo restando il suo diritto ad ottenere, secondo le circostanze, lo scioglimento del contratto ove l'esecuzione delle riparazioni renda inagibile l'immobile locato.

5. I locali si concedono in locazione per il solo uso di attività della SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL ed aziende ad essa collegate, la quale dichiara che non saranno effettuate attività aventi contatto diretto con il pubblico. E' espressamente vietata qualsiasi variazione anche parziale di destinazione o uso dell'unità immobiliare locata e delle modalità di svolgimento dell'attività contrattuale prevista. La violazione di tale divieto comporterà la risoluzione di diritto del

contratto per grave inadempimento del conduttore. Qualsiasi eventuale deroga al divieto di cui sopra dovrà risultare da atto scritto. Il conduttore dichiara che non effettuerà alcun scarico inquinante dovuto alla propria attività.

6. E' fatto espresso divieto al conduttore di sublocare o dare in comodato l'immobile, in tutto o in parte. Qualsiasi eventuale deroga al divieto di cui sopra dovrà risultare da atto scritto;

7. Le parti sono a conoscenza che, l'area esterna colorata di rosso nella planimetria allegata, è utilizzata in comune, anche dal conduttore del mappale 545 sub. 4 e sub 11 come area di transito.

8. Le parti dichiarano espressamente non applicabili – per quanto occorrer possa le disposizioni di cui agli artt. 34,37 e 40 della Legge 27.07.1978 n.392;

9. Il conduttore dà atto di ritenere l'immobile, nella sua interezza, di suo gradimento, compresi gli impianti esistenti e adatto all'uso contrattualmente previsto. Il conduttore, pertanto, dichiara di esonerare il locatore da ogni responsabilità per difetto, diniego o revoca di concessioni, di autorizzazioni, di licenze amministrative o condominiali, anche se dipendenti dalla cosa locata. L'immobile sarà riconsegnato in buono stato locativo, salvo il deterioramento da normale uso.

10. Il conduttore è costituito custode della cosa locata e dovrà mantenerla con la diligenza del buon padre di famiglia. Egli esonera espressamente il locatore da ogni responsabilità per i danni diretti ed indiretti che potessero derivargli da fatto doloso o colposo dei

dipendenti del locatore o di terzi in genere.

11. Il conduttore ribadisce di non avere contatti diretti con il pubblico ed ad ogni buon conto rinuncia sin da ora a qualsiasi indennità a titolo di perdita di avviamento.

12. Il conduttore si obbliga a non apportare alcuna modifica, innovazione o miglioria alla cosa locata, compresi gli impianti esistenti senza il preventivo consenso scritto del locatore.

13. Il conduttore dovrà in ogni caso consentire l'accesso del locatore e dei suoi incaricati nell'unità immobiliare locata per l'accertamento dell'adempimento da parte del conduttore degli obblighi posti a suo carico dal presente contratto, relativamente alla destinazione ed allo stato di manutenzione. Dopo la disdetta o nel caso in cui il locatore intendesse vendere la cosa locata, il conduttore dovrà consentire la visita dalle ore 9.00 alle ore 18.00 nei giorni dispari non festivi, sotto pena della risoluzione di diritto del contratto e del risarcimento dei danni.

14. A tutti gli effetti del presente contratto, compresa la notifica degli atti esecutivi e di convalida di sfratto o di licenza, e ai fini della competenza a giudicare, il conduttore elegge domicilio nell'unità locale della ditta SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL in Via Cal del Guà 63 a Montecchio Maggiore.

15. A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali assunti con il presente contratto il conduttore è tenuto a costituire una cauzione pari euro 4.648,11 (quattromiliaseicentoquarataotto/11).

16. Le spese di bollo per il presente contratto sono a carico del

conduttore. Il locatore provvederà alla registrazione del contratto, anche annuale, comunicandone gli estremi al conduttore. Il conduttore dovrà poi rimborsare al locatore il 50% di quanto pagato.

17. in deroga all'art.1193 del c.c., il locatore avrà facoltà di attribuire qualsiasi pagamento ai debiti più antichi indipendentemente dalle eventuali diverse indicazioni del conduttore stesso.

18. Per quanto non previsto dal presente contratto le parti fanno espresso rinvio alle disposizioni del Codice Civile e alle norme di legge.

19. In relazione alla destinazione che il conduttore intende dare all'immobile locato, si conviene che qualsiasi attività, opera o spesa per l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni amministrative comprese quelle di prevenzione incendi e infortuni, siano a carico del conduttore.

Il conduttore per tutta la durata del contratto è obbligato ad assicurare l'immobile per i danni da incendio anche verso terzi e per i danni di responsabilità civile, con un massimale minimo di € 1.000.000,00. La polizza dovrà essere vincolata a favore del locatore e un originale dovrà essere consegnato alla Immobiliare Mirella srl entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente contratto.

20. Qualunque modifica o deroga al presente contratto non può aver luogo e non può essere provata, se non mediante atto scritto

21. Alla firma del presente contratto il locatore consegna al conduttore l'attestato di prestazione energetica dell'immobile come da disposizione di Legge 3 agosto 2013, n. 90 di conversione del Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63; è stato aggiunto all'art. 6 del D.lgs 192/2005 il comma 3 - bis.

22. Fa parte integrante del contratto di locazione la planimetria degli immobili locati.

Letto, approvato e sottoscritto,    luogo e data

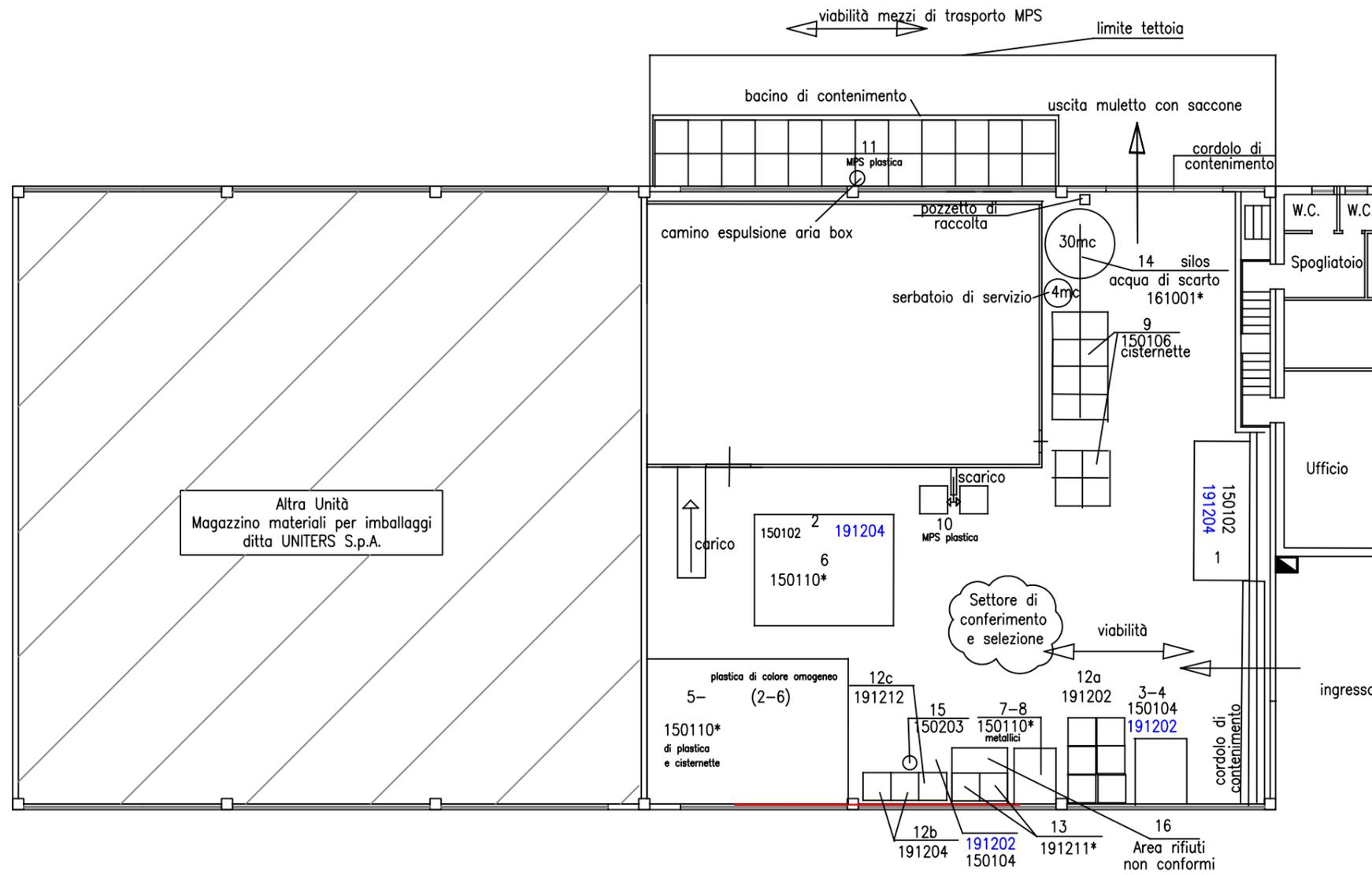
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Accettiamo il contratto ed espressamente gli artt.  
1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Si richiede la registrazione a tassa fissa in quanto il presente contratto è soggetto a IVA





Altra Unità  
Magazzino materiali per imballaggi  
ditta UNITERS S.p.A.

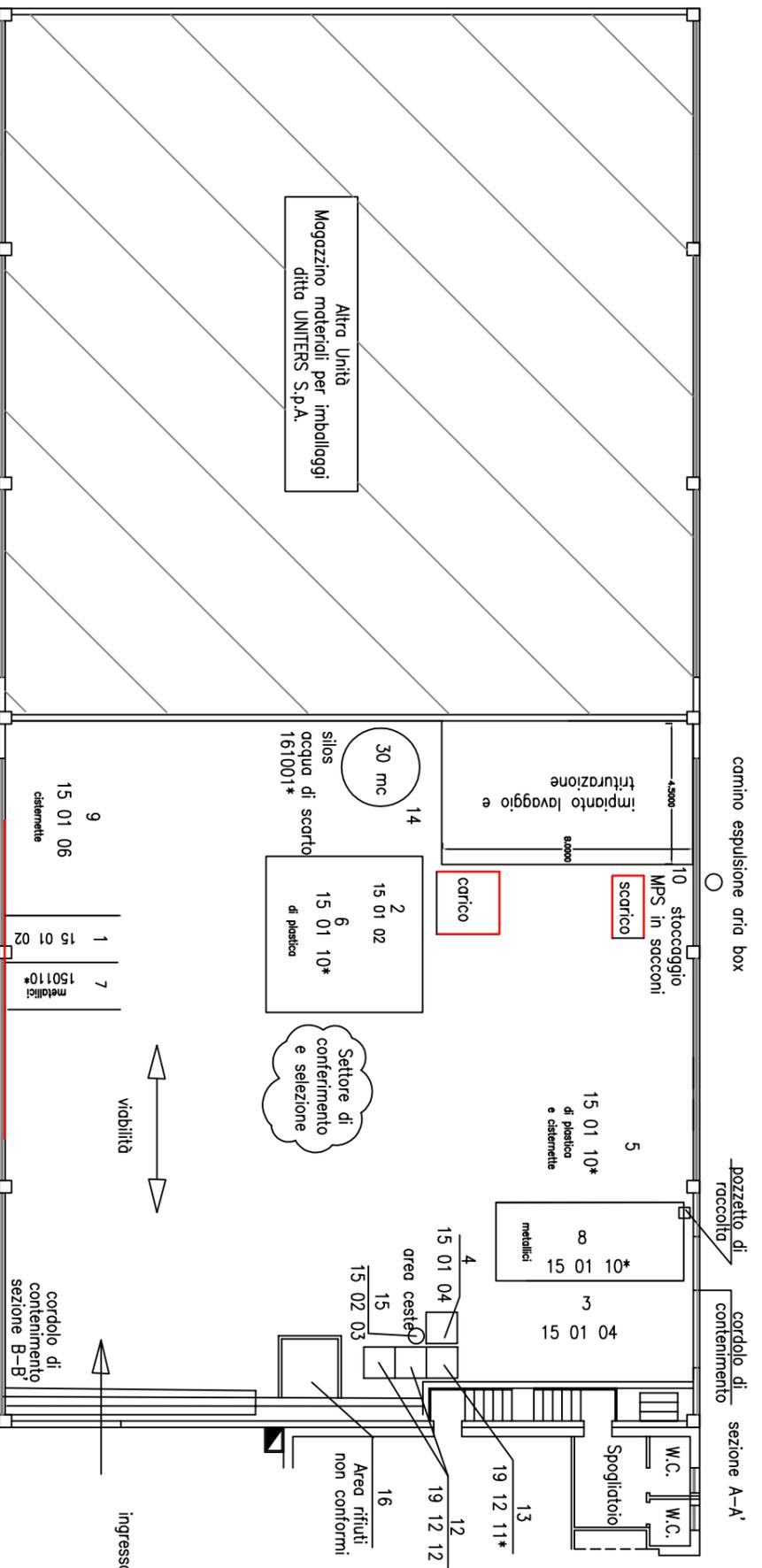
PIANO TERRA

Scutaro Vincenzo & Figlio srl - Montecchio Maggiore					collaudo 17				
nr	tipologia	Codici CER	Attività		Codici CER	destinazione	stoccaggio		quantità annue max.
			in ingresso approvato	R13 / R12			in uscita	capacità max in peso* in ton	
1	Imballaggi in plastica da rigenerare	150102 e 191204	x	a	150102/191204	rigenerazione imballo	1	250	
2	Imballaggi in plastica	150102 e 191204	x	a	MPS	recupero materiali	2,5		500
3	Imballaggi in ferro	150104 e 191202	x	a	150104/191202	rigenerazione imballo	3	50	
4		150104 e 191202	x	a	150104/191202	recupero materiali	0,2		
5	Imballaggi pericolosi in plastica e cisternette	150110*	x	a	150110*	rigenerazione imballo	4	400	
6	Imballaggi pericolosi in plastica	150110*	x	a	MPS	recupero materiali	2		500
7	Imballaggi in ferro	150110*	x	a	150110*/191211*	rigenerazione imballo	0,5		
8		150110*	x	a	150110*/191211*	recupero materiali	1		
9	Imballaggi in materiali misti (cisternette)	150106	x	a	150106	rigenerazione imballo	2	500	
<b>prodotti e rifiuti ottenuti</b>									
10	MPS plastica	interno		p	MPS	utilizzatori finali	1,6		
11		esterno		p			24		
12a	scarti da selezione			p	191202	recupero	4		
12b				p	191204	recupero	1		
12c	scarti da selezione			p	191212	smaltimento	0,5		
13	scarti da selezione pericolosi			p	191211*	smaltimento	1,8		
14	silos acqua			p	161001*	smaltimento	30		
15	materiale di assorbimento			p	150203	smaltimento			
16	area rifiuti non conformi								
totale max rifiuti ingresso							8,7	7,5	1000**
totale rifiuti prodotti							5,5	31,8	
totale rifiuti in stoccaggio							14,2	39,3	
							**	come massimo annuale complessivo	

150102 - Codici approvati con DGP 17  
1912.. - nuovi codici approvati con DGP 80

SCUTARO VINCENZO & FIGLIO Srl		
Sede Operativa: Montecchio Maggiore(VI) Via Cal del Guà n°63		
Oggetto: LAY OUT di COLLAUDO		
Scala 1:200	Revisione: febr 17	Tavola 1





PIANO TERRA

tipologia	Codici CDR	Attività	Codici CDR	destinazione	modalità stoccaggio	nr	dimensioni	area	h max	volume	capacità max in peso in ton	mar-15	
												quantità annue max	quantità in selezione e trattamento stoccaggio di recupero R12
Imballaggi in plastica da generare	150102	x	a	150102	generazione imballo	1	1,5	3,5	5,25	0	1	250	
Imballaggi in plastica	150102	x	a	MPS	recupero materiali imballo	1	5	5	25	0	2,5	500	
Imballaggi in ferro	150104	x	a	150104	generazione imballo	1	3	6	18	0	3	50	
Imballaggi in ferro	150104	x	a	150104	recupero materiali	1	1	1	1	1	0,2	400	
Imballaggi pericolosi in plastica e cisternette	150110*	x	a	150110*	generazione imballo	1	6	6	36	3	108	4	500
Imballaggi pericolosi in plastica	150110*	x	a	MPS	recupero materiali imballo	1	5	5	25			2,5	
Imballaggi pericolosi in ferro	150110*	x	a	150110*	generazione imballo	1	1,5	3,5	5,25	2	0,5		
Imballaggi pericolosi in ferro	150110*	x	a	150110*	recupero materiali imballo	1	2,5	5	12,5	0	1		
Imballaggi in materiali misti (cisternette)	150106	x	a	150106	generazione imballo	1	3,5	6	21	1	2	500	
MPS plastica	ritorno	p	p	MPS	utilizzatori finali	2	1	2	2	4	1,6		
scarti di selezione	191212	p	p	191212	smaltimento	15	5	3	15	2	30	12	
scarti di selezione pericolosi	191211*	p	p	191211*	smaltimento	4	1	2	2	2	4	2	
silo acqua	161001*	p	p	161001*	smaltimento	1	1	1	1	1	1	0,1	
materiali di assorbimento	150203	p	p	150203	smaltimento	1	1	1	1	1	1	30	
area rifiuti non conformi		a	a		ritorno ai clienti	1	2	2	2	2	2	500*	
							totale rifiuti ingresso	6,7	8	1200			
							totale rifiuti prodotti	2	30,1				
							totale rifiuti in stoccaggio	10,7	38,1				

SCUTARO VINCENZO & FIGLIO SRL  
 Sede Operativa: Montecchio Maggiore(VI)  
 Via Cal del Guà n°63  
 Oggetto: LAY OUT- STATO DI PROGETTO  
 Scala 1:200 Revisione: marzo 15 Tavola 1

